

COPIA OMAGGIO

L'Adriatico



ECOMONDO
THE GREEN TECHNOLOGIES EXPO

LA PUGLIA

**PROTAGONISTA
DELLA SVOLTA
GREEN**

Innovazione,
economia circolare
e sostenibilità:
*le sfide e le opportunità
per il futuro del territorio*



EX ILVA, LA SALUTE PRIMA DI TUTTO

LA CASSAZIONE CONFERMA
LO STOP ALL'AREA A CALDO

IL FUTURO È OGGI

Accogliamo percorsi di vita
e relazioni per un'inclusione
vicina alle persone.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Banca
Popolare
Pugliese

Scopri il nostro
impegno



brand



Contenuti

30 OTTOBRE 2026 • ANNO VI • N. 355

L'Adriatico

Periodico di informazione

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 5/18 del 17/09/2018

EDITORE

Canale 85 srl

Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana (Br)
Tel. +39 0831 819986

DIRETTORE RESPONSABILE

Pierangelo Putzolu

direttore@lojonio.it

DESIGN

Alessandro Todaro

www.studiopuntolinea.com

IMPAGINAZIONE

Puntolinea

studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ

commerciale@ladriatico.info

STAMPA

Eprinting.it

Grottaglie (Taranto)

CONTATTI

Email

redazione@ladriatico.info

Web

www.ladriatico.info

ECOMONDO

**04 IL FUTURO SOSTENIBILE
PASSA DA RIMINI**

**06 FLUSSI, SOSTENIBILITÀ
AMBIENTALE E FUTURO:
SI PARTE CON LICIA COLÒ**

ECONOMIA

11 ECONOMIA E LAVORO

AMBIENTE

**12 GREEN CITY VINCE MANTOVA.
BARI AL 71° POSTO**

SIDERURGIA

**14 EX ILVA, LA CASSAZIONE
FERMA L'AREA A CALDO**

**16 AL LAVORO
PER LE ALTERNATIVE**

IL SALUTO

**20 GIUSEPPE MEO,
IL MARE COME DESTINO
E LA PUGLIA NEL CUORE**

AGRICOLTURA

**24 LA Vª FESTA
DELL'AGRICOLTURA**

ENOLOGIA

28 IL VINO È DI TUTTI

**29 IL PRIMITIVO DI MANDURIA
AL MERANO WINEFESTIVAL**

ATTUALITÀ

**30 PUGLIA, IL LAVORO
RESTA LA SFIDA**

**32 AGENTI DI INTELLIGENZA
ARTIFICIALE, DALLA TEORIA ALLA
PRATICA**

POLIZIA DI STATO

**35 PRESTIGIOSA NOMINA
PER VINCENZO MASSIMO MODEO**

CREDITO

**36 IMPARARE A RICONOSCERE
E SUPERARE GLI STEREOTIPI**

PREMIAZIONI

38 IL PREMIO MANIBUS 2026

I LIBRI DELLA SETTIMANA

40 L'ABITUDINE DEL MALE

41 EMBRACE THE FUTURE

SPETTACOLI

42 ECCO "SPAZIO DUENTE"

SPORT

**44 ATLETICA PUGLIA:
LE GARE DEL WEEKEND**

www.ladriatico.info

IL FUTURO SOSTENIBILE PASSA DA RIMINI

Dal 3 al 6 novembre la 29ª edizione della fiera internazionale dedicata all'economia circolare. Riflettori sulla Puglia, tra innovazione, risorse idriche e nuove opportunità per le imprese

La transizione ecologica non è più soltanto una questione ambientale: è una delle grandi sfide economiche e industriali del nostro tempo. È da questa consapevolezza che riparte Ecomondo 2026, la manifestazione internazionale organizzata da Italian Exhibition Group, in programma alla Fiera di Rimini dal 3 al 6 novembre. Quattro giornate di incontri, tecnologie, ricerca e relazioni commerciali per mettere a confronto imprese, istituzioni, università e protagonisti della green economy.

Giunta alla sua 29ª edizione, Ecomondo si conferma uno degli appuntamenti di riferimento in Europa per chi lavora allo sviluppo di modelli produttivi più sostenibili. L'edizione di quest'anno si annuncia particolarmente significativa: sono attesi oltre 1.800 marchi espositori, con una crescita della componente internazionale, e un programma di incontri dedicato alle trasformazioni che interessano l'industria, i territori e le comunità. Al centro, il recupero dei materiali, l'efficienza energetica, la gestione delle risorse naturali e le tecnologie capaci di ridurre gli sprechi.

Non si tratta soltanto di presentare macchinari e soluzioni innovative. La sfida è costruire un sistema economico nel quale la sostenibilità diventi un fattore di competitività, capace di generare investimenti, occupazione qualificata e nuove occasioni di sviluppo. In questa prospettiva, l'economia circolare offre alle imprese strumenti per utilizzare



meglio le materie prime, valorizzare gli scarti e contenere i costi, mentre la ricerca contribuisce a trasformare le esigenze ambientali in opportunità industriali. Tra i temi più rilevanti figura la gestione dell'acqua, risorsa sempre più strategica per l'industria, l'agricoltura e le città. Accanto al ciclo idrico e alla blue economy, la manifestazione approfondirà il recupero dei rifiuti, la rigenerazione dei suoli, le energie rinnovabili, la bioeconomia e il monitoraggio ambientale. Tra le novità dell'edizione 2026 anche uno spazio espositivo dedicato all'intera filiera tessile, chiamata ad affrontare una profonda trasformazione in direzione della circola-

rità e del riutilizzo dei materiali.

Il confronto coinvolgerà anche le politiche europee, la cooperazione internazionale e le prospettive del Mediterraneo, area nella quale la tutela delle risorse naturali si intreccia con lo sviluppo economico e la sicurezza energetica. Ad aprire il programma saranno gli Stati Generali della Green Economy, occasione di analisi e confronto sulle strategie necessarie per accelerare la trasformazione sostenibile del sistema produttivo.

La Puglia protagonista della sfida verde

Per la Puglia, Ecomondo rappresenta

un appuntamento che va oltre la vetrina fieristica. La regione dispone di competenze industriali, imprese specializzate e un patrimonio di conoscenze che possono trovare nella transizione ecologica nuovi spazi di crescita. Ma deve anche affrontare problemi strutturali: la scarsità d'acqua, la pressione sulle risorse naturali, la necessità di bonificare le aree compromesse e l'esigenza di rendere più efficienti i processi produttivi.

Proprio sul fronte idrico si concentra una parte importante della partecipazione regionale. Regione Puglia e Unioncamere Puglia promuovono la presenza delle imprese nell'ambito del programma «Puglia Going Global», con uno spazio istituzionale dedicato al settore Water Cycle & Blue Economy, nel padiglione B6. L'iniziativa punta a valorizzare le aziende attive nella produzione di pompe e sistemi di sollevamento, valvole, raccordi, tubazioni, minuteria metallica e tecnologie per il monitoraggio e il controllo della qualità.

La delegazione prevista dall'avviso regionale è rivolta a un massimo di dieci imprese, comprese start-up e piccole e medie aziende innovative. Una scelta che punta a favorire l'incontro tra il sistema produttivo pugliese e gli operatori nazionali e internazionali, aprendo la strada a collaborazioni commerciali e occasioni di trasferimento tecnologico.

Il tema dell'acqua assume un significato particolare per un territorio che conosce da vicino gli effetti della siccità e della pressione sulle risorse disponibili. Migliorare le reti, limitare le dispersioni, recuperare le acque depurate e promuovere il riutilizzo in agricoltura e nell'in-



dustria sono obiettivi che richiedono investimenti, competenze e tecnologie. In questo contesto, le aziende pugliesi possono offrire un contributo importante, trasformando un'esigenza del territorio in un'opportunità di innovazione e mercato.

Anche l'agricoltura, settore fondamentale dell'economia regionale, è chiamata a confrontarsi con la necessità di ridurre i consumi idrici, recuperare sottoprodotti e migliorare l'efficienza delle filiere. La bioeconomia circolare può contribuire a valorizzare gli scarti delle produzioni agricole e alimentari, mentre le tecnologie ambientali possono sostenere percorsi di sviluppo più compatibili con gli equilibri naturali.

La partita, tuttavia, non si esaurisce

nella dimensione tecnologica. Perché la transizione ecologica produca risultati duraturi, occorre coinvolgere le piccole e medie imprese, sostenere la formazione professionale e accompagnare gli investimenti con politiche industriali capaci di dare continuità ai progetti. Per molte aziende, soprattutto quelle di dimensioni più contenute, l'accesso ai mercati internazionali e alle nuove tecnologie resta una sfida che richiede risorse e competenze.

È qui che Ecomondo può svolgere un ruolo concreto: favorire l'incontro tra domanda e offerta, mettere in contatto ricerca e produzione e consentire alle imprese di conoscere soluzioni già sperimentate in altri contesti. Per la Puglia, partecipare significa anche misurarsi con un mercato in evoluzione e dimostrare che innovazione ambientale e competitività possono procedere insieme.

La sfida di Rimini riguarda dunque anche il futuro dei territori. Ridurre gli sprechi, proteggere l'acqua, recuperare i materiali e produrre energia in modo più efficiente non sono obiettivi astratti, ma passaggi decisivi per rafforzare l'economia e migliorare la qualità della vita. La Puglia è chiamata a fare la propria parte, mettendo in rete istituzioni, imprese e ricerca.

Da Rimini arriveranno idee, progetti e occasioni di confronto. La vera misura del successo, però, sarà la capacità di tradurre queste opportunità in investimenti concreti, innovazione e lavoro, costruendo un modello di sviluppo nel quale la tutela dell'ambiente non sia un costo da sopportare, ma una risorsa per il futuro.





FLUSSI, SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E FUTURO: SI PARTE CON LICIA COLÒ

Greenvis Holding nel padiglione D3 (stand 504/506)

Riflettere sulla sostenibilità e trasformarla in una sfida collettiva, capace di coinvolgere persone, comunità, territori, istituzioni e imprese. È questo l'obiettivo di Flussi, il programma di incontri promosso da Greenvis Holding presente a Ecomondo 2026 dal 3 al 6 novembre con le sue società partecipate, Meit, Navita e G.A.I.A. (padiglione D3 – stand 504/506).

Ad inaugurare lo stand, martedì 3 novembre alle ore 16.00, sarà Licia Colò, nota conduttrice televisiva, con un monologo dedicato all'ambiente e alla sostenibilità.

Nei giorni successivi, Flussi ospiterà rappresentanti del mondo accademico, istituzionale e imprenditoriale, chiamati a confrontarsi su esperienze, soluzioni e prospettive legate alla transizione ambientale ed energetica. I tre appuntamenti approfondiranno altrettanti ambiti strategici per il gruppo: recupero dei rifiuti residui ed economia circolare, innovazione nei servizi di igiene urbana ed efficientamento energetico del patrimonio pubblico.

Il programma entrerà nel vivo mercoledì 4 novembre alle 10.30 con uno speech dedicato al recupero dei rifiuti residui e all'economia circolare, al quale interverranno Ubaldo Pagano, presidente della I Commissione consiliare permanente Bilancio, Finanze e Programmazione del Consiglio regionale della Puglia, e Fabio Romito, segretario della V Commissione Ambiente, Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici e Tutela del Territorio della Regione Puglia. A moderare sarà Francesco Roca, amministratore delegato di Navita.

Nel pomeriggio, alle 16.00, spazio all'innovazione applicata ai servizi di igiene urbana con il caso U.A.U. di Noci. Al confronto parteciperanno Francesco Intini, sindaco di Noci e Fiorenza Pascasio, presidente di ANCI Puglia e sindaca di Bitetto, moderati da Francesco

GreenVIS
HOLDING

3 • 6 novembre
RIMINI EXPO CENTER
Pad. D3 - Stand 504/506

FLUSSI
MATERIA | ENERGIA | AMBIENTE

3 NOV 16:00 **GreenVIS HOLDING** **INAUGURAZIONE STAND con Licia Colò**

4 NOV 10:30 **CAIA** **FLUSSI | MATERIA**
Recuperare i rifiuti residui: verso un modello di economia circolare
Modera **Francesco Roca**
Intervengono **Ubaldo Pagano** e **Fabio Romito**

4 NOV 16:00 **NAVITA** **FLUSSI | AMBIENTE**
Tecnologie intelligenti per la gestione dei rifiuti: il caso U.A.U. di Noci
Modera **Francesco Roca**
Intervengono **Francesco Intini** e **Fiorenza Pascasio**

5 NOV 10:30 **MEIT MULTISERVICES** **FLUSSI | ENERGIA**
PPP ed efficientamento energetico: Best Practice
Modera **Mario Presicci**
Intervengono **Riccardo Amirante** e **Rocco Mario Ianora**

Roca.
A chiudere il programma, giovedì 5 novembre alle 10.30, sarà l'approfondimento dedicato al partenariato pubblico-privato e all'efficientamento energetico del patrimonio pubblico, a partire dalle esperienze dei Presidi Ospedalieri San Paolo di Bari e Fabio Perinei di Altamura. Interverranno Riccardo Amirante, professore ordinario del Politecnico di Bari di Macchine e Sistemi per l'Energia e l'Ambiente, e Rocco Mario Ianora, direttore della U.O.C. Area Gestione Tecnica – Asl Bari.

A moderare sarà Mario Presicci, Consigliere delegato di Meit.

Programma speech

Mercoledì 4 novembre, ore 10.30
Recuperare i rifiuti residui: verso un modello di economia circolare
Al centro dell'incontro, il ruolo dei processi di recupero nella gestione dei rifiuti solidi urbani e dei sovralli prodotti dagli impianti di selezione e trattamento. Un confronto sulle soluzioni in grado di ridurre il ricorso alla

discarica, contenere i costi di smaltimento e valorizzare le risorse ancora presenti nei rifiuti residui.

Intervengono

Ubaldo Pagano – Presidente della I Commissione Consiliare permanente (Bilancio, Finanze e Programmazione) del Consiglio Regionale della Puglia.

Fabio Romito – Segretario della V Commissione Ambiente, Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici e Tutela del Territorio della Regione Puglia.

Modera: Francesco Roca, Amministratore delegato Navita

Mercoledì 4 novembre, ore 16.00

Tecnologie intelligenti per la gestione dei rifiuti: il caso U.A.U. di Noci

Tecnologie, dati e sistemi intelligenti saranno al centro del secondo appuntamento, dedicato all'esperienza U.A.U. sviluppata nel Comune di Noci. Sensori, dati in tempo reale e strumenti di monitoraggio possono contribuire a ottimizzare i percorsi di raccolta, ridurre gli spostamenti dei mezzi e contenere consumi ed emissioni, rendendo il servizio

più efficiente e sostenibile.

Intervengono

Francesco Intini – Sindaco del Comune di Noci

Fiorenza Pascasio – Presidente di ANCI Puglia e Sindaco del Comune di Bitetto

Modera: Francesco Roca, Amministratore delegato Navita

Giovedì 5 novembre, ore 10.30

PPP ed efficientamento energetico: best practice

Il partenariato pubblico-privato e il suo ruolo nei processi di riqualificazione energetica del patrimonio pubblico saranno al centro dell'ultimo incontro. A partire dalle esperienze dei Presidi Ospedalieri San Paolo di Bari e Fabio Perinei di Altamura, il confronto analizzerà modelli e soluzioni per ridurre i consumi, ammodernare gli impianti e integrare investimento, gestione e manutenzione, migliorando efficienza, sostenibilità e affidabilità delle strutture pubbliche.

Intervengono

Riccardo Amirante – Professore Ordinario di

Macchine e Sistemi per l'Energia e l'Ambiente – Politecnico di Bari

Rocco Mario Ianora – Direttore della U.O.C. area Gestione Tecnica – Asl Bari

Modera: Mario Presicci, Legale rappresentante di Meit

AZIENDE

Meit srl

ESCo specializzata in Facility Management. Offre servizi integrati per la gestione efficiente di immobili e infrastrutture con soluzioni innovative per la fornitura di vettori energetici, l'installazione degli impianti e la loro manutenzione.

Navita srl

Opera nel settore dell'igiene urbana e dei servizi ambientali, sfruttando tecnologie evolute e soluzioni intelligenti per una gestione dei rifiuti efficiente, tracciabile e sostenibile.

G.A.I.A. srl

Opera nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti per il trattamento e il recupero della frazione organica e per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

DA 40 ANNI AL SERVIZIO DELL'AMBIENTE

INNOVAZIONE, QUALITÀ,
AFFIDABILITÀ E SOSTENIBILITÀ
SONO I NOSTRI VALORI A
GARANZIA DI UN AMBIENTE PULITO

ESPERTI NELL'ESECUZIONE DI:

SPURGHİ CIVILI E INDUSTRIALI
BONIFICA SITI INQUINATI
RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI
RIMOZIONE E BONIFICA AMIANTO
BONIFICHE SERBATOI
PROVE DI TENUTA SERBATOI
BONIFICHE SU UNITÀ NAVALI
MANUTENZIONE IMPIANTI DI DEPURAZIONE
NOLO BAGNI CHIMICI
DISINFESTAZIONI E DERATTIZZAZIONI
SANIFICAZIONI
LAVORI EDILI DI ALLACCIO ALLA FOGNATURA
CONSULENZA AMBIENTALE
PRONTO INTERVENTO AMBIENTALE



Via Costantinopoli Z.I., sn - 74026 Pulsano (TA)

Tel: +39 099 5338878 - Fax: +39 099 5338878

info@mancarellaservizi ecologici.com



www.imballaggi2g.it



INNOVATION
PACKAGING



**IN UN ANNO
IL COSTO
DELL'ENERGIA
È AUMENTATO
DEL 104%***

**QUELLO
DEL SOLE
NO.**



**Scopri se puoi risparmiare,
contattaci per una consulenza gratuita**



**www.serveco.it
099 5671111**

*differenza tra valori medi del PUN (Prezzo Unico Nazionale) ottobre 2026 - ottobre 2025

Economia e lavoro



A Bari l'assemblea di Manageritalia Puglia, Calabria, Basilicata

Manager a confronto sul tema del lavoro e della contrattazione. Si terrà venerdì 30 ottobre, alle ore 16, presso il Bra Hotel di Bari (Via Abate Gimma, 35), l'Assemblea di Manageritalia Puglia, Calabria e Basilicata. Al centro della parte pubblica dell'Assemblea, il valore strategico del contratto collettivo dei dirigenti, quale strumento fondamentale di tutela, valorizzazione delle competenze manageriali e crescita della competitività delle imprese.

Un'occasione di confronto che giunge nel pieno di una congiuntura economica che vede il Sud Italia ancora in difficoltà rispetto ad altre aree del Paese, soprattutto in ordine alle opportunità di lavoro. Tra i 25 ed i 34 anni, il tasso di occupazione è al 57,4% in Basilicata, al 55,5% in Puglia, al 48,2 in Calabria, a fronte di una media nazionale del 68,4%. Nella stessa fascia di età la disoccupazione è al 10,8% in Basilicata, al 15,6% in Puglia e al 19,3% in Calabria, contro il 9,5% nazionale (dati AstraRicerche su elaborazione dati ISTAT).

Al dibattito, moderato da Domenico Fortunato, presidente di Manageritalia Puglia, Calabria, Basilicata, interverranno Francesco Cautillo, Certified HR Director Cetola Spa; Vito Sandro Leccese, Professore ordinario di Diritto del lavoro dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro; Maria Antonietta Mura, Presidente CFMT e Direttore Risorse Umane Doreca Italia; Annalisa Presicce, Director Risk Management, Compliance & Privacy di Intellera Consulting, gruppo Accenture. L'incontro approfondirà l'importanza di una contrattazione moderna, capace di coniugare tutele, innovazione organizzativa e sviluppo delle competenze,

rafforzando il ruolo del management come motore di crescita delle imprese e dei territori.

MANAGERITALIA
PUGLIA, CALABRIA, BASILICATA

venerdì 30 ottobre 2026

ORE 16.00

ASSEMBLEA

ORE 18.00

UN CONTRATTO DA CONOSCERE E VALORIZZARE

Welfare, formazione e potere d'acquisto dei dirigenti in Puglia, Calabria e Basilicata

Bra Hotel via Abate Gimma 35, Bari

GREEN CITY VINCE MANTOVA. BARI AL 71° POSTO

L'indagine di Legambiente pubblicata dal Sole 24 Ore. Come sempre, il Sud sprofonda. Gli indicatori generali dell'indagine sono i rifiuti, l'ambiente, la mobilità, l'aria e l'acqua. Foggia prima in Puglia solo per il minor consumo di acqua potabile. Taranto e le piste ciclabili: 1,66 metri ogni cento abitanti: è all'86° posto su 106

di VITO PRIGIGALLO

Misurare la qualità della vita non sempre è facile. Si rischiano le approssimazioni, perlomeno. Eppure, le classifiche proposte ogni

anno da Lab24 appresentano una radiografia del Paese molto chiara. E quando c'è una classifica c'è qualcuno che vince e qualcuno che perde. E quando, nel caso della qualità della vita, appunto, c'è qualcuno che vince, sta al Nord, mentre qualcuno che perde sta – sempre – al Sud.

Il rapporto Ecosistema urbano di Legambiente e Ambiente Italia fa riferimento a venti parametri che, come accennato, fotografano le performance in materia ambientale di cinque macroaree: aria, acqua, rifiuti, mobilità, ambiente.

Quest'anno ha trionfato Mantova. La città dei Gonzaga ha totalizzato 81,29 punti, seguita a distanza da Trento (76,53%) e Bolzano (75,47%). Per trovare una pugliese occorre scendere nella



GREEN CITY italia

pancia della graduatoria dove c'è Lecce con 54,79 punti e un 56° posto che ne fa la più performante delle pugliesi, ma che non può inorgogliersi i leccesi e non preoccupare il suo sindaco, Adriana Poli Bortone. Scendiamo agli inferi del 71° posto, dove c'è Bari con 50,26. Le altre quattro province: Brindisi è 86° con 46,78 punti. Sul fondo troviamo, pressoché appaiate, Taranto 94° con 49,78, e Foggia, 95° con 40,63 (la Bat non è inserita).

Davvero c'è da stare poco allegri.

Le poche buone notizie per il Mezzogiorno d'Italia provengono da Cosenza, ottava con oltre 70 punti, unica città meridionale nella top ten e prima in questa classifica alla rovescia davanti a Lecce, che precede Avellino e Matera.

Venti, come detto, gli indicatori: ambiente (isole pedonali, alberi, verde accessibile, uso efficiente del suolo, rinnovabili nel settore pubblico); mobilità (passeggeri nel trasporto pubblico, offerta di trasporto del pubblico locale, zone a traffico limitato, tasso di motorizzazione); aria (biossido di azoto, ozono, pm19, ozono, pm 10, pm 2,5); rifiuti (prodotti e raccolta differenziata, consumo di suolo); acqua (consumi idrici domestici, dispersione idrica, efficienza della depurazione). A parte Cosenza, non vi sono tracce di aree del Sud. Enna e Agrigento le troviamo negli indicatori legati all'aria. Della Puglia l'unica rappresentanza è offerta da Taranto. Il capoluogo jonico, sempre nella macroarea aria è primo nell'indicatore ozono: "neppure un giorno di superamento della media mobile sulle ore di 120 microgrammi ogni metro quadrato nella centralina peggiore" nell'indicato ozono.

Una macroarea importante è quella dei rifiuti. In Italia la raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti è attestata sul 66,2%. Bari, partendo dal 21% del 2014, è oggi al 49%, con un incremento del 28%. Niente male come miglioramento, ma una città come Bologna raggiunge il 72,4% di differenziata, partendo dal 39 di dodici anni fa. E non possono risultare consolatori i dati davvero preoccupanti di Palermo (24,1%), Napoli (47%) e Roma (48,8%), per dire di alcune delle grandi aree urbane del territorio nazionale.

A proposito di differenziata, la regina di Puglia di una modalità di raccolta salvifica è Lecce con il 71,20%, seguita da Bari, da Brindisi (45,10), fino alle deludenti Taranto (30,26) e Foggia (24,35).

Nell'offerta di trasporto pubblico in testa c'è Taranto (36,6: chilometri percorsi annualmente dal complesso



delle vetture divisi per abitanti), seguita da Bari (31,59), Brindisi (28,10) e Lecce (20,40).

Altri indicatori.

I metri delle piste ciclabili ogni cento abitanti: Lecce 10,74 (37° posto), Bari 5,90 (60°), Brindisi 5,61 (62°) e Taranto 1,66 (86°). Il dato foggiano non è disponibile.

Vediamo il verde. Qui vince Brindisi (tuttavia 79° su scala nazionale) con 12,28 mq per abitante. Poi Taranto 10,37, Lecce 9,92, Bari 8,72, Foggia 101. Risultati davvero desolanti.

Un dato curioso riguarda il consumo giornaliero pro capite di acqua potabile per uso domestico: Foggia è prima con 113,54 litri per abitante (13° posto su

scala generale), Brindisi 119,32 (18°), Taranto 132,88 (36°), Bari 135,51 (44°) e Lecce 14,42% (65°). Insomma, se in Capitanata si beve di meno (in realtà, si fa meno spreco di acqua).

Concludiamo con il dato riferito alle auto circolanti ogni 100 abitanti: Bari 60,80 (9° posto), Taranto 61,22 (10°), Foggia 65,74% (25°), Brindisi 67,18 (34°), Lecce 75,26 (85°).

Ce ne vuole, insomma, perché le nostre diventino green city. Tra i grandi centri del Mezzogiorno d'Italia solo Bari cresce (ma, come detto, è settantunesima). Catania occupa il 103° posto, Palermo il 104°, Napoli addirittura il 106°, ed è ultima.

EX ILVA LA CASSAZIONE FERMA L'AREA A CALDO

Taranto davanti al bivio decisivo: salute, lavoro e futuro industriale. Ora il Governo deve indicare una strada per lo stabilimento e per migliaia di famiglie

La parola della Cassazione è arrivata e pesa come un macigno sul futuro dell'ex Ilva. Le Sezioni Unite civili hanno respinto i ricorsi presentati da Acciaierie d'Italia e da Ilva in amministrazione straordinaria contro il provvedimento della Corte d'Appello di Milano che ha disposto la fermata dell'area a caldo dello stabilimento siderurgico tarantino. La decisione, resa nota il 29 ottobre, conferma dunque lo stop e apre una fase ancora più delicata per il più grande polo siderurgico italiano.

Non si tratta soltanto di una vicenda giudiziaria. È un passaggio che inve-

ste direttamente il futuro di Taranto, il diritto alla salute dei cittadini, la tutela dell'ambiente, il destino dei lavoratori e la capacità dell'Italia di mantenere una produzione strategica per la propria industria.

La pronuncia della Suprema Corte chiude la strada ai tentativi di ribaltare il decreto milanese del 27 luglio scorso, che aveva ordinato di fermare l'area a caldo per i rischi legati alle emissioni di polveri e alla presenza di amianto negli altiforni. La decisione era stata successivamente confermata dalla stessa Corte d'Appello. Con il rigetto dei ricorsi, il

provvedimento resta valido e la prospettiva dello spegnimento degli impianti diventa concreta.

La salute non può essere subordinata alla produzione

Nelle motivazioni della sentenza emerge un principio destinato a pesare anche oltre il caso tarantino: la libertà d'impresa non può essere esercitata in contrasto con la tutela della salute, dell'ambiente e della dignità umana. La Cassazione richiama i principi costituzionali e chiarisce che il diritto al lavoro non può essere contrapposto a quello alla vita e a un



ambiente sano.

Il lavoro da difendere, sottolineano i giudici, deve essere salubre e sicuro. Non può diventare il prezzo da pagare per mantenere in attività un impianto industriale. Allo stesso tempo, il diritto al lavoro deve essere reso effettivo attraverso politiche economiche e sociali adeguate.

È questo il punto centrale della pronuncia: la tutela ambientale e sanitaria non può essere rinviata in nome della continuità produttiva, ma nemmeno la crisi industriale può essere lasciata ricadere sui lavoratori e sulle loro famiglie.

La controversia nasce da un lungo percorso giudiziario, alimentato dalle preoccupazioni dei cittadini per le ricadute dell'attività siderurgica sulla salute. A sostenere la richiesta di fermata sono stati anche cittadini di Taranto costituitisi nel procedimento. La decisione della Cassazione rappresenta quindi un passaggio significativo in una vicenda che da decenni segna il rapporto tra la città e la grande fabbrica.

Gli altiforni e il rischio di una svolta irreversibile

La conseguenza più immediata riguarda l'area a caldo, cuore del ciclo siderurgico tradizionale. Il calendario previsto per lo spegnimento indicava il 15 dicembre 2026 come termine di riferimento, subordinato all'esito del giudizio in Cassazione. Con la pronuncia del 29 ottobre, viene meno l'attesa della decisione definitiva su quei ricorsi.

Restano da definire nel dettaglio le modalità tecniche e i tempi delle operazioni, che spettano ai commissari e agli organi competenti. Lo spegnimento degli altiforni, tuttavia, non è un semplice arresto temporaneo: la prospettiva di una loro mancata riaccensione rende la decisione particolarmente pesante sul piano industriale.

Per questo la sentenza impone una riflessione che va oltre l'immediata esecuzione del provvedimento. Se il ciclo a caldo dovesse cessare definitivamente, sarebbe necessario ripensare in profon-



dità l'organizzazione produttiva, gli approvigionamenti e il modello industriale dello stabilimento.

Il nodo del lavoro e della continuità produttiva

Il timore più forte riguarda le ricadute occupazionali. Intorno all'ex Ilva ruotano migliaia di lavoratori diretti, aziende dell'indotto, trasporti, manutenzioni e servizi. Una crisi della produzione avrebbe effetti sull'intero sistema economico tarantino, già segnato da anni di incertezza e da una progressiva perdita di fiducia.

La continuità dello stabilimento è inoltre collegata al futuro della siderurgia nazionale. L'Italia ha bisogno di acciaio per numerose filiere industriali, ma la disponibilità di produzione non può essere considerata separatamente dai costi ambientali, dalla sicurezza degli impianti e dalla sostenibilità economica degli investimenti.

La partita si intreccia anche con il percorso di vendita dell'azienda e con le scelte dei potenziali investitori. La sentenza modifica il quadro nel quale dovranno essere valutati gli impianti, le prospettive di produzione e gli interventi necessari. Chi entrerà nella gestione dovrà fare i conti con un vincolo giudiziario che non può essere ignorato e con la necessità di presentare un progetto industriale credibile.

Taranto attende risposte concrete

Dopo la sentenza, la responsabilità della politica e delle istituzioni diventa ancora più evidente. Non basta prendere atto della decisione dei giudici, né è sufficiente richiamare genericamente la necessità di salvaguardare l'occupazione. Occorre indicare con chiarezza come garantire il reddito dei lavoratori, quale futuro dare agli impianti, quali investimenti attivare e come accompagnare una trasformazione industriale che non può essere improvvisata.

Il Governo è chiamato a confrontarsi con le istituzioni locali, le organizzazioni sindacali, le imprese e le rappresentanze dei cittadini. Servono tempi certi, risorse, un piano industriale verificabile e garanzie per chi rischia di pagare il prezzo più alto della crisi. Parallelamente, resta indispensabile affrontare il risanamento ambientale e la tutela sanitaria, senza lasciare che l'emergenza si trasformi ancora una volta in una promessa rinviata.

Taranto non può essere costretta a scegliere tra salute e lavoro. È proprio questa contrapposizione che la Cassazione invita a superare, chiedendo che il diritto all'occupazione sia garantito in condizioni sicure e dignitose.

La sentenza segna dunque un punto fermo sul piano giudiziario, ma non risolve la crisi industriale. Al contrario, rende più urgente una decisione sul futuro della fabbrica e della città. L'ex Ilva si trova davanti a un passaggio storico: trasformare la fine del ciclo produttivo a caldo in un percorso governato di riconversione e tutela occupazionale, oppure rischiare che lo stop si traduca in un ulteriore arretramento economico e sociale.

Per Taranto, adesso, la questione non è soltanto come spegnere gli altiforni. È capire che cosa verrà dopo.



AL LAVORO PER LE ALTERNATIVE

Le reazioni del mondo politico e sociale alla sentenza della Corte di Cassazione

CODACONS

“Una decisione storica che conferma come la salute dei cittadini venga prima di ogni altro diritto o interesse legittimo”. Lo afferma il Codacons, commentando la sentenza della Cassazione che ha rigettato tutti i ricorsi, sia quelli di Acciaieria d'Italia e sia quelli di Ilva in amministrazione straordinaria contro lo stop dell'area a caldo dell'ex Ilva di Taranto.

“In accoglimento del controricorso

presentato dal Codacons e dalle famiglie tarantine – ricorda il Codacons -, la Cassazione ha definitivamente messo la parola fine alla vicenda che tanto ha fatto discutere negli ultimi anni, confermando l'orientamento del Tribunale di Milano prima e della Corte di appello poi”.

GENITORI TARANTINI

La vita dei tarantini è importante anche per i giudici della Cassazione. Abbiamo

vinto!”. Così l'associazione Genitori Tarantini commenta sui canali social la decisione della Corte di Cassazione di rigettare i ricorsi presentati dai commissari di Ilva in amministrazione straordinaria e Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria, confermando il provvedimento della Corte d'appello di Milano che dispone l'interruzione dell'attività produttiva nell'area a caldo dello stabilimento siderurgico di Taranto.



Piero Bitetti, sindaco di Taranto



La decisione, contenuta in una sentenza di 70 pagine, accoglie la linea sostenuta dagli avvocati Maurizio Rizzo Striano ed Ascanio Amenduni, legali degli 11 cittadini ricorrenti (tra cui un ragazzino di 13 anni affetto da una rara malattia genetica), aderenti all'associazione Genitori Tarantini.

“Addio carbone, amianto e polveri sottili. La Corte suprema di Cassazione – ha sottolineato l’avv. Rizzo Striano – ci ha dato ragione su tutta la linea”.

PIERO BITETTI, SINDACO DI TARANTO

“Il verdetto della Cassazione ci restituisce l’urgenza di lavorare alle alternative economiche e produttive che abbiamo più volte richiesto al Governo”. Lo dichiara il sindaco di Taranto, Piero Bitetti, dopo la decisione della Corte di Cassazione di rigettare i ricorsi di Ilva e Acciaierie d’Italia in amministrazione straordinaria, confermando lo stop all’attività produttiva nell’area a caldo dello stabilimento siderurgico.

“La chiusura dell’area a caldo – afferma Bitetti – è una condizione che non possiamo più ignorare per almeno due motivi: serve mettere al sicuro il territorio, con le bonifiche, evitando che gli impianti fermi si trasformino in un

ulteriore rischio per la salute pubblica; servono risposte occupazionali per gli operai diretti e dell’indotto, affinché il territorio non subisca un impoverimento irrecuperabile”.

Il sindaco chiede al governo un intervento che vada oltre le misure già adottate. “Aspettiamo un segnale, quindi, che vada ben oltre quanto disposto con l’ultimo decreto, perché Taranto non può permettersi ulteriori fratture tra diritti costituzionalmente garantiti”.

Bitetti richiama la necessità di conciliare tutela della salute e lavoro: “Nessuno si salva da solo, né chi giustamente rivendica condizioni ambientali e sanitarie adeguate, né chi lotta per un salario dignitoso”.

“Abbiamo detto più volte che la città non può essere lasciata da sola: per chi ha responsabilità in tal senso, è arrivato il momento di dimostrarlo con i fatti”, conclude il sindaco.

GIUSTIZIA PER TARANTO

“La salute non può continuare a essere sacrificata sull’altare della produzione”. È la posizione del movimento Giustizia per Taranto dopo la decisione delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione di rigettare i ricorsi di Ilva e Acciaierie d’Italia in amministrazione straordinaria, confer-

mando il provvedimento della Corte d’Appello di Milano che dispone lo stop all’attività produttiva nell’area a caldo dello stabilimento siderurgico.

Il movimento definisce quella odierna “una giornata importante per Taranto e per tutti quei cittadini che da anni combattono per il diritto alla salute”.

GIANFRANCO PALMISANO, PRESIDENTE PROVINCIA

“La tutela della salute pubblica e il rispetto delle decisioni della magistratura sono principi imprescindibili”. Il presidente della Provincia di Taranto, Gianfranco Palmisano, interviene così dopo la decisione della Corte di Cassazione di rigettare i ricorsi di Ilva e Acciaierie d’Italia in amministrazione straordinaria, confermando lo stop all’attività produttiva nell’area a caldo dello stabilimento siderurgico.

Per Palmisano, la sentenza “segna un punto fermo” e conferma la necessità di affrontare la questione dell’ex Ilva “con responsabilità e determinazione”. Accanto al rispetto della decisione giudiziaria, sottolinea il presidente della Provincia, resta indispensabile garantire una prospettiva certa ai lavoratori, alle loro famiglie e all’intero sistema produttivo del territorio.



“Taranto ha diritto a un futuro industriale che non comprometta la salute dei cittadini”, afferma Palmisano, indicando la necessità di “scelte chiare, tempi certi e impegni concreti”.

Il presidente richiama quindi l’esigenza di conciliare le diverse necessità del territorio. “Il futuro di Taranto – conclude – si costruisce garantendo insieme dignità del lavoro, tutela della salute e sviluppo sostenibile”.

LORIS SCARPA, FIOM

“La sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione impone un’accelerazione del piano condiviso con il governo e i commissari straordinari a Palazzo Chigi grazie alla lotta dei lavoratori. È necessario investire risorse straordinarie per pianificare la decarbonizzazione degli impianti ed al contempo acquistare bramme e coils per assicurare continuità alla produzione e all’occupazione”. Lo dichiara il coordinatore nazionale siderurgia per la Fiom-Cgil Loris Scarpa, commentando la pronuncia della Cassazione che ha rigettato tutti i ricorsi contro lo stop dell’area a caldo dell’ex Ilva di Taranto, confermando così il decreto della Corte d’Appello di Milano.

“Serve dare corso alle manutenzioni e alle bonifiche ma soprattutto alle vertica-

lizzazioni di tutti gli impianti da Taranto a Genova fino a Novi Ligure e Racconigi – ha aggiunto -. È necessario che Palazzo Chigi riconvochi il tavolo per condividere il percorso di attuazione del verbale del 27 ottobre scorso”.

ANGELO BONELLI, AVS

La decisione della Cassazione chiude definitivamente una stagione di politica industriale che ha provocato inquinamento e malattie nella città di Taranto. È anche la drammatica sconfitta di una classe politica che ha rinunciato a tutelare la salute a Taranto e che non è stata nemmeno in grado di tutelare l’occupazione.

Dal giorno del sequestro il 26 luglio 2012, cioè 14 anni, si sono susseguite decine di decreti cosiddetti “salva Ilva”, che hanno calpestato i diritti costituzionali alla salute e al lavoro.

Adesso l’unica cosa da fare è procedere con le bonifiche e restituire ai cittadini di Taranto una prospettiva che consenta loro di uscire dalla monocultura dell’acciaio e rilanciare occupazione.

Questa classe politica, che ha condannato Taranto a questo disastro, dovrebbe chiedere scusa”

Così in una nota Angelo Bonelli, deputato di AVS e co-portavoce di EV

LUIGI BENNARDI, UILM

“La sentenza della Corte di Cassazione non cambia la nostra posizione, in coerenza con il percorso fatto con tutti i lavoratori in questi anni e soprattutto nelle ultime settimane, nelle assemblee e nelle grandi mobilitazioni degli ultimi giorni”. Lo dichiara Luigi Bennardi, segretario generale della Uilm di Taranto, dopo la decisione della Suprema Corte di rigettare i ricorsi di Ilva e Acciaierie d’Italia in amministrazione straordinaria, confermando lo stop all’attività produttiva nell’area a caldo dello stabilimento siderurgico.

Il sindacato, al momento, non prevede nuove iniziative di mobilitazione, ma rilancia la richiesta di interventi urgenti da parte dell’esecutivo. “Il governo deve fare presto, deve finanziare gli strumenti straordinari per tutti i lavoratori di Ilva e Acciaierie d’Italia in amministrazione straordinaria e soprattutto dell’appalto”, afferma Bennardi.

Per la Uilm, il pronunciamento della Cassazione non modifica le richieste portate avanti nelle assemblee e nelle proteste delle scorse settimane. “Gli alibi – conclude Bennardi – sono finiti, il governo deve fare presto”.

FIM CISL

A seguito della pronuncia odierna della Corte di Cassazione, che ha rigettato i ricorsi presentati dai commissari di Ilva in As e Acciaierie d'Italia in As, i segretari della Fim Cisl Ferdinando Uliano e Valerio D'Alò esprimono la loro posizione in merito alla questione.

«Non commentiamo le decisioni della Corte di Cassazione, ma ci aspettavamo un provvedimento meno drastico che potesse consentire, in tempi definiti, il percorso di transizione verso la decarbonizzazione dagli altiforni ai forni elettrici, con tempi meno stringenti e soprattutto più sostenibile sul piano sociale e occupazionale», affermano Ferdinando Uliano e Valerio D'Alò.

«Tuttavia, a questo punto, resta per noi fondamentale la continuità produttiva, intesa su un ciclo di produzione d'acciaio green. Questo responsabilizza ancor di più il governo, che dovrà mettere in campo tutto ciò che è possibile affinché la realizzazione degli impianti di DRI e di forni elettrici, così come dichiarato nell'ultimo incontro a Palazzo Chigi, venga realizzata nel minor tempo possibile».

«Il decreto emanato, con le nostre correzioni e aggiustamenti – aggiungono Uliano e D'Alò – garantisce parzialmente nella fase transitoria la copertura di ammortizzatori sociali per i lavoratori diretti e indiretti. Data la decisione della Corte di Cassazione, è necessario assicurare garanzie per un arco temporale più lungo. Tuttavia, per noi la soluzione è il rilancio della produzione di acciaio in maniera ecocompatibile e la massima continuità possibile degli stabilimenti di laminazione di tutti i siti del gruppo».

Come Fim-Cisl è indispensabile individuare un percorso sostenibile e responsabile, a partire da un ruolo centrale dello Stato nella difesa di questo asset strategico per il settore industriale, ci appelliamo ancora una volta a tutte le istituzioni, affinché si uniscano a noi nella costruzione di un futuro industriale che non solo salvaguardi i posti di lavoro, ma che promuova anche la sostenibilità e la tutela dell'ambiente e della salute. Riteniamo indispensabile riconvocare in tempi brevi il tavolo ex-Ilva a Palazzo Chigi.

FEDERMECCANICA

«Prendiamo atto della decisione della Corte di Cassazione, che ha rigettato tutti i ricorsi di Acciaierie d'Italia e di Ilva in amministrazione straordinaria, rendendo definitivo il decreto della Corte d'Appello di Milano sullo stop dell'area a caldo di



Taranto. Ma il rispetto per le sentenze non ci impedisce di dire con chiarezza quanto questo esito pesi sul sistema manifatturiero del Paese. Fermare l'area a caldo significa, di fatto, decretare la fine dello stabilimento. Ridurre Taranto alle sole lavorazioni a freddo vuol dire consegnare ai produttori stranieri una quota di mercato strategica per la nostra manifattura. L'Italia ha già un deficit commerciale di circa 7 milioni di tonnellate di laminati piani e oggi rischia di aggravare questa dipendenza». Lo afferma in una nota il presidente di Federmeccanica, Simone Bettini.

«Da tempo – aggiunge – ci interroghiamo sull'indipendenza dall'energia e da molti altri settori, ma sull'indipendenza dalle materie prime non si interroga nessuno: l'acciaio è la prima di tutte. Il 63% delle imprese metalmeccaniche utilizza acciaio e per il 42% di queste incide per oltre il 30% sui costi di produzione; il 64% degli imprenditori considera l'acciaio italiano un fattore strategico di competitività e il 68% ritiene il rilancio dell'ex Ilva fondamentale per l'industria italiana ed europea, anche in vista dell'applicazione del CBAM. Non è una questione locale: è una questione nazionale».

«La tutela della salute dei cittadini di

Taranto – conclude – è un valore che nessuno intende mettere in discussione, ma salute, ambiente e lavoro devono essere tenuti insieme e non contrapposti: è questo il compito di una vera politica industriale. Ora serve una risposta di sistema, un piano credibile per il futuro del sito e la salvaguardia dell'occupazione e delle aziende dell'indotto. Un Paese manifatturiero come il nostro non può rinunciare alla produzione di acciaio primario: sarebbe rinunciare a una parte della propria sovranità industriale».

BORRACCINO (PD)

Dalla Cassazione giunge la conferma della sospensione definitiva dell'area a caldo dell'ex Ilva di Taranto, e il rigetto di tutti i ricorsi contro la sentenza della Corte d'Appello di Milano. I giudici non transigono: «sono fondati i rilievi sulla presenza di pericoli gravi e rilevanti per la salute e l'ambiente».

Permane l'incertezza sul futuro del siderurgico che conta 9.600 dipendenti diretti e ha chiesto la CIG (cassa integrazione) per 8.600 unità, oltre a rifornire altri impianti siderurgici italiani.

Occorre salvaguardare il sacrosanto e non negoziabile DIRITTO ALLA SALUTE. Adesso va garantito il DIRITTO AL LAVORO!

A questi vanno aggiunti gli operai di ILVA in AS e i lavoratori dell'indotto!

Tra Taranto Genova e Novi Ligure, parliamo di circa 20.000 operai che realmente rischieranno ora di restare a casa.

Adesso servono risposte concrete da parte del Governo, non si possono abbandonare 20.000 persone al loro destino né tantomeno si può pensare soltanto alla logica degli ammortizzatori sociali perché da un lato impoverirebbe il reddito di queste 20.000 famiglie e dall'altro farebbe perdere 20.000 ULA (unità lavorative annue) delle realtà dove insiste l'acciaieria.

Serve riprogrammare il futuro economico di Taranto e Genova.



Cosimo Borraccino

Giuseppe Meo, il mare come destino e la Puglia nel cuore

L'ultimo saluto al presidente dello SNIM.
Il ricordo di un imprenditore che ha creduto nelle
potenzialità di Brindisi e nella forza della nautica
per costruire nuove opportunità di sviluppo e lavoro

di PIERANGELO PUTZOLU

Ci sono persone che lasciano un segno non soltanto per quello che hanno realizzato, ma soprattutto per le idee nelle quali hanno creduto, per le sfide affrontate e per la capacità di guardare oltre le difficoltà del presente. Giuseppe Meo era una di queste. La sua scomparsa improvvisa, a 58 anni, ha colpito profondamente Brindisi e l'intera comunità pugliese, lasciando un vuoto nel mondo imprenditoriale e in quello della nautica.

Nel giorno dell'ultimo saluto, il dolore dei familiari si intreccia con quello di quanti hanno condiviso con lui un percorso professionale, un progetto, una speranza per il futuro del territorio. La Cattedrale di Brindisi, con la partecipazione commossa di tante persone, ha accolto le esequie di un uomo che aveva legato una parte importante della propria vita alla crescita della città e alla valorizzazione della sua risorsa più naturale: il mare.

La notizia della sua morte è arrivata in maniera drammatica, a poche ore dalla conclusione della ventiduesima edizione del Salone Nautico di Puglia. Fino a pochi



L'intervento di Giuseppe Meo all'inaugurazione dello Snim il 22 ottobre scorso

Giuseppe Meo con il nostro Direttore Pierangelo Putzolu



giorni prima, Meo era stato al centro dell'organizzazione della manifestazione, impegnato a seguirne ogni aspetto e a consolidarne il ruolo nel panorama nazionale. Lo SNIM aveva appena archiviato un'edizione importante, con oltre 180 espositori e una presenza significativa di operatori, imprese e rappresentanti istituzionali. Un risultato che portava anche la sua firma, frutto di un lavoro costruito nel tempo, con determinazione e passione.

Per Giuseppe Meo il Salone Nautico non era soltanto una rassegna esposi-

tiva. Era un progetto di sviluppo, una scommessa sulla capacità della Puglia di affermarsi in un settore nel quale il territorio dispone di risorse, competenze e tradizioni importanti.

Anno dopo anno, lo SNIM è cresciuto, diventando un luogo d'incontro tra aziende, professionisti, istituzioni e giovani interessati alle opportunità della filiera nautica. Una vetrina per le imbarcazioni e le tecnologie, ma anche uno spazio nel quale affrontare temi decisivi come la formazione, la sostenibilità, l'innovazione e la crescita della cosiddetta

blue economy.

Meo aveva compreso che il mare non doveva essere considerato soltanto un patrimonio paesaggistico o una risorsa turistica. Poteva diventare anche industria, occupazione, ricerca e formazione. Poteva offrire nuove prospettive a Brindisi e al Mezzogiorno, contribuendo a diversificare il tessuto produttivo e ad attrarre investimenti.

È stata questa la sua intuizione più importante: credere che una città affacciata sull'Adriatico potesse ambire a un ruolo di primo piano nel settore nautico, senza rinunciare alla propria identità e valorizzando le competenze presenti sul territorio.

Dietro il presidente dello SNIM c'era un imprenditore che guardava alla Puglia con fiducia e ambizione. Non ignorava le difficoltà, ma riteneva che le potenzialità del territorio meritassero di essere sostenute con progetti concreti, capacità organizzativa e una visione di lungo periodo.

Il suo impegno si estendeva oltre i giorni del Salone. La crescita della cantieristica, il rafforzamento delle imprese locali, la possibilità di creare nuove occasioni professionali e il coinvolgimento delle giovani generazioni rappresentavano





tasselli di un disegno più ampio. Tra le prospettive alle quali guardava c'era anche quella di sviluppare a Brindisi un polo produttivo dedicato alla nautica, capace di mettere in relazione attività industriali, servizi specializzati e competenze tecniche.

Non era una strada semplice, ma Meo continuava a sostenerla, convinto che lo sviluppo dovesse nascere dalla capacità di trasformare le idee in iniziative e le risorse disponibili in opportunità reali.

Il cordoglio espresso dalle istituzioni, dalle associazioni di categoria e dagli operatori del comparto testimonia quanto il suo lavoro fosse diventato parte di un percorso collettivo. La sua scomparsa ha suscitato dolore non soltanto per la perdita di un dirigente e organizzatore, ma anche per l'interruzione improvvisa di progetti ai quali aveva dedicato energie e aspettative.

Un'eredità da non disperdere

Ora resta una domanda che riguarda il futuro: che cosa accadrà a quel progetto di crescita che Meo aveva contribuito a costruire?

La risposta non può limitarsi alle parole di circostanza. Il modo più autentico per ricordarlo sarà dare continuità al lavoro svolto, sostenere lo SNIM e mantenere viva l'ambizione di fare di Brindisi un punto di riferimento per la nautica e per l'economia del mare. Un impegno che chiama in causa istituzioni, imprese, associazioni e sistema della formazione.

La manifestazione che Meo ha fondato e accompagnato per oltre vent'anni

rappresenta già un patrimonio per il territorio. La sfida è far sì che continui a crescere, raccogliendo le intuizioni del suo presidente e trasformandole in nuove occasioni di sviluppo.

A 58 anni, Giuseppe Meo aveva ancora progetti da realizzare e traguardi da inseguire. La sua scomparsa improvvisa rende ancora più doloroso il pensiero di tutto ciò che avrebbe voluto fare. Ma le idee, quando riescono a coinvolgere una comunità, possono sopravvivere a chi le ha concepite.

Brindisi oggi lo saluta con commozione. Il mondo della nautica perde un protagonista, la Puglia un imprenditore che ha creduto nella sua terra, la famiglia un marito e un padre. Resta il ricordo di una persona che ha provato a trasformare la passione per il mare in un progetto concreto di futuro.

E proprio dal mare, che per lui è stato una vocazione e una prospettiva di crescita, potrà ripartire il modo più significativo per onorarne la memoria.





Alla famiglia di Giuseppe Meo giunga l'affettuoso saluto e il cordoglio del Gruppo Editoriale Domenico Distanti. Fino all'ultimo giorno della sua vita abbiamo lavorato con Giuseppe per dare impulso alla Nautica pugliese e brindisina, con passione e affetto. Con Antenna Sud, Teleregione Color, i settimanali Lo Jonio e L'Adriatico e tutti i nostri siti e social. Giuseppe era con noi e noi con Giuseppe. E resterà questo legame.



LA V[^] FESTA DELL'AGRICOLTURA

“Coltiviamo la Cultura”: le dimore storiche pugliesi aprono le porte all'agricoltura e alle eccellenze del territorio

L

e dimore storiche pugliesi si preparano ad accogliere il pubblico per una giornata dedicata all'agricoltura, alla cultura e alla scoperta delle

eccellenze del territorio. Domenica 8 novembre torna la Festa dell'Agricoltura “Coltiviamo la Cultura”, iniziativa promossa dall'Associazione Dimore Storiche Italiane ETS (ADSI), giunta alla quinta edizione nazionale e realizzata, con il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, e da quest'anno per la prima volta in collaborazione con Confagricoltura Bari e Bat. Ad ospitare la presentazione dell'iniziativa pugliese questa mattina è stato Palazzo Cammararo dell'Aquila a Bari, in piazza Garibaldi 58 - I piano, e dei soci ADSI Carlo e Angela dell'Aquila.

L'appuntamento nasce con l'obiettivo di raccontare il legame profondo tra il patrimonio storico e architettonico italiano, il paesaggio rurale e le attività agricole che contribuiscono a definire l'identità dei territori. Un rapporto che in Puglia trova espressione nelle masserie, nei vigneti, negli uliveti monumentali, nelle antiche architetture



rurali e nelle produzioni agroalimentari che custodiscono saperi e tradizioni tramandati nel tempo. Per un giorno, le dimore aderenti diventano luoghi di incontro e partecipazione, offrendo ai visitatori l'opportunità di conoscere da vicino storie, attività e persone che contribuiscono alla vitalità delle comunità locali. Visite guidate, percorsi naturalistici, laboratori per famiglie, degustazioni, incontri tematici e

occasioni di approfondimento accompagneranno il pubblico alla scoperta di un patrimonio che non appartiene soltanto al passato, ma continua a vivere attraverso il lavoro di chi lo custodisce e lo valorizza.

La collaborazione con Confagricoltura contribuisce a rafforzare questo legame, mettendo in evidenza il valore dell'agricoltura non soltanto come attività produttiva, ma anche come ele-

mento essenziale nella conservazione del paesaggio, nella trasmissione dei saperi e nella costruzione dell'identità culturale italiana.

In Puglia, la manifestazione coinvolgerà realtà distribuite tra le province di Bari e BAT, Lecce e Taranto, ciascuna con un programma pensato per raccontare le proprie peculiarità. Dalla biodiversità degli uliveti e dei mandorleti alla storia delle famiglie vitivinicole, dalle antiche architetture delle masserie alle produzioni simbolo della gastronomia regionale, ogni appuntamento offrirà una prospettiva particolare sul rapporto tra cultura e agricoltura. La giornata sarà anche un'occasione per avvicinare il pubblico a luoghi che conservano testimonianze importanti della storia economica e sociale della regione: spazi in cui il patrimonio architettonico incontra le attività produttive e dove la memoria delle tradizioni si traduce in nuove opportunità di valorizzazione.

Gli appuntamenti da non perdere sono in programma in provincia di Bari a Monopoli (Masseria Spina) e Toritto (Masseria Storica Pilapalucci); in provincia di Lecce a Salice Salentino (Cantina Leone de Castris) e a Depressa (Castello di Depressa – Cantina Castel di Salve della famiglia Winspeare) e in provincia di Taranto a Grottaglie (Tenute Motolese) e Martina Franca (Masseria Tagliente).

«La collaborazione tra Confagricoltura e l'Associazione Dimore Storiche Italiane nasce da una condivisione di valori e obiettivi: tutelare chi custodisce il territorio, dagli agricoltori ai proprietari delle dimore storiche, espressione della sua identità e della sua storia. È questa visione comune a dare valore alla Festa dell'Agricoltura, rafforzando il legame tra patrimonio culturale, paesaggio e attività produttive. Oggi porto i saluti di entrambe le associazioni – ha dichiarato Piero Casano, vicepresidente di ADSI Puglia e consigliere del direttivo di Confagricoltura –. Ringrazio chi ci ospita in questo bellissimo palazzo, ricordo con affetto l'amico Antonio dell'Aquila e ringrazio tutte le aziende e i soci che partecipano a questa iniziativa».

GLI APPUNTAMENTI PROVINCIA PER PROVINCIA BARI E BAT

Dalla biodiversità alla sostenibilità: le masserie raccontano il territorio

Il patrimonio rurale della provincia



di Bari sarà protagonista della Festa dell'Agricoltura attraverso due esperienze che mettono in relazione architettura, ambiente, produzioni agricole e cultura gastronomica. A Monopoli e Toritto, le masserie aderenti apriranno i propri spazi al pubblico proponendo percorsi diversi, ma accomunati dalla volontà di raccontare il valore del paesaggio e delle tradizioni locali.

MASSERIA SPINA – MONOPOLI

Ambiente, patrimonio storico e sapori del territorio

Masseria Spina ospiterà un programma di incontri, laboratori didattici, visite guidate, degustazioni, esposizioni. La giornata sarà dedicata al dialogo tra storia, agricoltura e sostenibilità, con particolare attenzione alla valorizzazione delle risorse naturali e delle produzioni agroalimentari. Qui il programma:

9:30 · Apertura e accoglienza.

10:00–11:30 · Tavola rotonda «Non chiamatelo rifiuto» – Quando lo scarto diventa risorsa per la terra.

10:30–17:00 · Visite guidate a Masseria Spina Alla scoperta del patrimonio storico, architettonico e rurale della masseria.

12:00–13:00 · Workshop e dimostrazioni

- «Compost Tea – La natura che nutre la natura», a cura del Dr. Massimo Zaccardelli.

- «Cominciamo a compostare», a cura di José Manuel Garcia Sancho.

13:00–16:30 · Mercatino del Gusto Prodotti locali, aziende agricole, specialità del territorio e degustazioni.

16:30 – 18:00 · Laboratori per bam-

bini e famiglie

- Seed Bomb e attività dedicate alla biodiversità.

- «Alla scoperta delle api», a cura di Masseria Spina.

- Diploma di «Piccolo Custode della Terra», a cura di SimbioSoil.

18:00–20:00 Lotteria del Gusto: acquista i biglietti e partecipa all'estrazione finale, con prodotti offerti dalle aziende agricole partecipanti.

Pranzo in Masseria Le Cucine di Masseria Spina: prenotazioni al 324 876 9569

Informazioni utili

Luogo: Masseria Spina, Monopoli (BA).

Orario: dalle 9.30 alle 20.

Attività: visite guidate, laboratori, tavola rotonda, workshop

MASSERIA STORICA PILAPALUCCI – TORITTO

La Mandorla di Toritto tra architettura rurale, paesaggio e gastronomia

A Toritto, Masseria Pilapalucci propone un percorso dedicato alla scoperta dell'architettura rurale e del paesaggio agricolo, con particolare attenzione alla Mandorla di Toritto, eccellenza locale tutelata dal Presidio Slow Food. La giornata prenderà il via alle 12 con l'accoglienza dei partecipanti e un benvenuto a base di latte di mandorle e caffè. Le attività culturali sono gratuite, ma richiedono la prenotazione. Alle 12.10 è prevista la visita guidata storico-architettonica della masseria fortificata, accompagnata da una conversazione sul tema «Il pignone a Toritto. Un'affascinante architettura senza architetti», dedicata a una particolare espressione

dell'architettura rurale locale. Alle 12.40 il programma proseguirà con una passeggiata naturalistica tra i mandorleti dell'azienda agricola, con una sosta presso la Roverella di Pilapalucci, albero monumentale che rappresenta un elemento significativo del patrimonio naturale della masseria. Il percorso si concluderà a tavola, alle 13.30, con un pranzo su prenotazione dedicato ai sapori della Puglia. Protagonista sarà il risotto "Sapori raffinati di Puglia", ideato da Emilia D'Urso, componente dell'Alleanza dei Cuochi di Slow Food e proprietaria della masseria. La ricetta abbina zafferano di Polignano, Mandorla di Toritto e gocce di erborinato del Gargano, mettendo insieme ingredienti e produzioni provenienti da diverse aree regionali. Il pranzo è a pagamento; il menù completo è disponibile su richiesta.

Informazioni utili

Luogo: Contrada Pilapalucci, Strada Comunale Pilapalucci, Toritto (BA).

Accoglienza: ore 12.

Visita storico-architettonica: ore 12.10.

Passeggiata naturalistica: ore 12.40.

Pranzo: ore 13.30, su prenotazione e a pagamento.

Prenotazioni: mandorladitoritto@gmail.com; WhatsApp 349 437 4955.

Sito web: www.masseriapilapalucci.it.

LECCE

Il patrimonio vitivinicolo salentino si racconta attraverso musei, archivi e cantine storiche

Nel Salento, la Festa dell'Agricoltura offre l'opportunità di entrare in luoghi in cui la storia dell'impresa vitivinicola si intreccia con quella delle famiglie, delle comunità e del territorio.

A Salice Salentino e Depressa, due realtà propongono occasioni di conoscenza che uniscono memoria storica, cultura del vino e degustazione. Da una parte, il racconto di una delle più antiche famiglie del vino italiano attraverso un museo e il suo patrimonio documentale; dall'altra, la possibilità di visitare uno storico stabilimento vinicolo e conoscere i vini prodotti dalla cantina.

AZIENDA VITIVINICOLA LEONE DE CASTRIS – SALICE SALENTINO

Il Museo del Vino apre le porte alla storia dell'enologia pugliese

In occasione della Festa dell'Agricoltura, la cantina Leone de Castris

propone un'apertura straordinaria del Museo del Vino intitolato a Piero e Salvatore Leone de Castris, offrendo al pubblico l'opportunità di ripercorrere le tappe di una storia imprenditoriale che accompagna da secoli la viticoltura salentina. La famiglia è attiva nel settore vitivinicolo dal 1665 e rappresenta una delle testimonianze storiche dell'evoluzione dell'enologia italiana. Il museo conserva documenti, riconoscimenti e materiali che raccontano il lavoro di generazioni di produttori e il contributo della cantina alla diffusione dei vini pugliesi. Il percorso espositivo comprende diplomi d'onore, premi internazionali, corrispondenze d'epoca, vecchi registri di produzione e una collezione di etichette storiche. Un patrimonio che permette di osservare da vicino non soltanto i cambiamenti nelle tecniche produttive, ma anche l'evoluzione dei mercati e delle relazioni commerciali che hanno accompagnato la crescita dell'azienda.

Una sezione di particolare rilievo è dedicata al Five Roses, il vino rosato creato nel 1943 e riconosciuto come il primo rosato a essere imbottigliato e commercializzato in Italia. Nel tempo, questo vino è diventato uno dei simboli dell'enologia pugliese, contribuendo a far conoscere il Salento anche oltre i confini nazionali. L'apertura del museo si inserisce nello spirito della manifestazione, proponendo il vino non soltanto come prodotto agricolo, ma anche come espressione della storia, della cultura e dell'identità di un territorio.

Informazioni utili

Luogo: Museo del Vino Leone de Castris, via Senatore De Castris 26, Salice Salentino (LE).

Orario visite: dalle 9.30 alle 12.30.



CASTELLO DI DEPRESSA – CANTINA CASTEL DI SALVE, FAMIGLIA WINSPEARE

Visita allo storico stabilimento vinicolo e degustazione dei vini

A Depressa, il Castello di Depressa, sede della Cantina Castel di Salve della famiglia Winspeare, partecipa alla Festa dell'Agricoltura con un programma dedicato alla conoscenza della struttura vinicola e dei suoi prodotti. Domenica 8 novembre sarà possibile visitare lo storico stabilimento, accedere alla sala degustazione e assaggiare i vini della cantina. Le visite sono previste in diversi momenti della giornata, per consentire al pubblico di conoscere gli spazi e approfondire il lavoro che accompagna la produzione enologica.

I tour partiranno alle 10, alle 11, alle 12, alle 15 e alle 16. L'iniziativa sarà anche un'occasione per avvicinarsi alla cultura del vino attraverso un'esperienza diretta, che mette in relazione i luoghi della produzione e la degustazione. Alle 13.30 è inoltre previsto un pranzo di famiglia, esclusivamente su prenotazione, al costo di 35 euro a persona, vino incluso.

Informazioni utili

Luogo: Castello di Depressa – Cantina Castel di Salve, via Gaetano Salvemini 32, Depressa (LE).

Visite: ore 10, 11, 12, 15 e 16.

Orari di apertura: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17.

Degustazione: secondo il programma della struttura.

Pranzo di famiglia: ore 13.30, su prenotazione, 35 euro a persona, vino incluso.

Prenotazioni pranzo: Francesca Nicoli, 320 860 9303; 0833 771012.

TARANTO

Tra vigneti, barricaie e produzioni tipiche, alla scoperta della cultura agricola ionica

La provincia di Taranto partecipa alla Festa dell'Agricoltura con iniziative che mettono al centro la cultura vitivinicola e le produzioni gastronomiche locali.

A Grottaglie, Tenute Motolese invita il pubblico a conoscere da vicino gli spazi della produzione del vino, dai vigneti alla cantina, fino alla barricaia. A Martina Franca, Masseria Tagliente propone invece un incontro dedicato al Capocollo di Martina Franca IGP, espressione della tradizione gastronomica locale. Due appuntamenti che raccontano il territorio attraverso le sue attività produttive e il legame tra qualità delle materie prime, saperi artigianali e identità rurale.

MASSERIA ANGIULLI GRANDE – GROTTAGLIE

Alla scoperta della masseria, dei vigneti e della cantina

In occasione della Festa dell'Agricoltura, Masseria Angiulli Grande organizza visite guidate della durata di circa un'ora, per accompagnare i partecipanti alla scoperta della masseria, dei vigneti, della cantina e della barricaia. Il percorso si concluderà con una degustazione dei vini aziendali, offrendo ai visitatori l'occasione di conoscere più da vicino le caratteristiche della produzione e il lavoro che accompagna le diverse fasi della filiera vitivinicola. Al termine della visita sarà possibile acquistare i vini presso il punto vendita aziendale. I tour partiranno alle 11 e alle 12. La cantina resterà aperta anche nel pomeriggio, dalle 15 alle 17, per consentire al pubblico di visitare la struttura secondo le modalità previste dall'azienda.

Informazioni utili

Luogo: Masseria Angiulli Grande, Grottaglie (TA).

Tour guidati: ore 11 e 12.

Durata: circa un'ora.

Visita: masseria, vigneti, cantina e barricaia, con degustazione finale.

Apertura cantina: dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 17.

Prenotazione obbligatoria per il tour: 335 5399647.

MASSERIA TAGLIENTE – MARTINA FRANCA

Il Capocollo di Martina Franca IGP protagonista di un incontro dedicato alle eccellenze locali

A Martina Franca, Masseria Tagliente dedica la mattinata della Festa dell'Agricoltura a una delle produzioni gastronomiche più rappresentative del territorio: il Capocollo di Martina Franca IGP. Dalle 11 alle 13 è previsto un incontro con l'Associazione di tutela del prodotto, per approfondire la conoscenza di una specialità legata alla tradizione norcina locale e al patrimonio gastronomico della Valle d'Itria. L'appuntamento rappresenta un'occasione per valorizzare il rapporto tra produzioni tipiche, cultura del cibo e identità territoriale, sottolineando il contributo delle filiere agroalimentari alla conservazione dei saperi e delle tradizioni locali.



Informazioni utili

Luogo: Masseria Tagliente, C.da San Paolo, Martina Franca (TA).

Orario: dalle 11 alle 13.

Attività: incontro con l'Associazione di tutela del Capocollo di Martina Franca IGP.

ASSOCIAZIONE DIMORE STORICHE ITALIANE ETS

Associazione Dimore Storiche Italiane ETS L'Associazione Dimore Storiche Italiane, Ente morale riconosciuto senza fini di lucro, è l'associazione che riunisce i titolari di dimore storiche presenti in tutta Italia. Nata nel 1977, l'Associazione conta attualmente circa 4500 soci e rappresenta una componente significativa del patrimonio storico e artistico del nostro Paese. L'Associazione promuove attività di sensibilizzazione per favorire la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle dimore storiche, affinché tali immobili, di valore storico-artistico e di interesse per la collettività, possano essere tutelati e tramandati alle generazioni future nelle condizioni migliori. Questo impegno è rivolto in tre direzioni: verso i soci stessi, proprietari dei beni; verso le Istituzioni centrali e territoriali, competenti sui diversi aspetti della conservazione; verso la pubblica opinione, interessata alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del Paese.

www.adsi.it – www.dimorestoricheitaliane.it

IL VINO E DI TUTTI

PERCHÉ DOBBIAMO LIBERARLO DALLA RETORICA E RESTITUIRLO ALLA TAVOLA

Tenute Lu Spada abbiamo una convinzione semplice: il vino deve saper unire qualità e semplicità, identità e convivialità, rispetto per la terra

e piacere della condivisione. E questo è ancora più necessario in un momento di crisi del settore. Il problema del vino, oggi, non è soltanto quanto si beve (e si beve di meno), ma come, quando e perché lo si sceglie.

Negli ultimi decenni, la cultura della qualità ha fatto cose straordinarie per il vino italiano. Ha valorizzato i territori, migliorato la produzione e diffuso un'attenzione doverosa verso l'ambiente e il lavoro. Ma dobbiamo anche avere il coraggio di ammettere l'altro lato della medaglia: nel tempo abbiamo costruito intorno al vino un universo fatto di linguaggi complessi, rituali, punteggi e tecnicismi. Un mondo che, invece di avvicinare le persone, finisce per creare distanza.

Qualcosa che per secoli è appartenuto alla tavola, alla festa, alla famiglia e alla comunità ha rischiato così di trasformarsi in un'esperienza per pochi iniziati. È arrivato il momento di cambiare parole. La competenza di enologi, sommelier e produttori è fondamentale e preziosa. La conoscenza deve servire ad aprire le porte del vino, non a chiuderle. Per questo dobbiamo recuperare una parola antica e bellissima: bere. "Degustare" è un termine tecnico utile, ma quando diventa l'unico modo considerato legittimo per avvicinarsi a un bicchiere, rischia di intimorire. Bere, invece,

di
Carminé Dipietrangelo



è un gesto immediato e popolare. Si beve a tavola, per accompagnare un piatto, per festeggiare, per ridere e ricordare insieme. E nessuno dovrebbe sentirsi sotto esame prima di dire semplicemente: "Questo vino mi piace".

Il piacere viene prima della spiegazione. Le parole, la storia del vitigno o il racconto del territorio possono venire dopo, ma non devono mai diventare un prerequisito per godersi un buon bicchiere.

Vogliamo ripartire dall'essenza più autentica del vino: un piacere accessibile e condiviso. Per noi a Tenute Lu Spada "popolare" non significa mediocre; significa appartenere alle persone, produrre vini buoni e sinceri senza trasformarli in oggetti di status.

Di fronte al calo dei consumi che riguarda tutto il settore, non possiamo limitarci

a colpevolizzare i giovani o le nuove abitudini. Dobbiamo chiederci se non siamo stati noi ad allontanare le persone. Se vogliamo che nuovi appassionati si avvicinino al vino, dobbiamo farli sentire liberi di berlo, scoprirlo e apprezzarlo senza la paura di sentirsi giudicati.

Questa semplicità non significa rinunciare al rigore. Per noi la qualità comincia dalla terra: produciamo vini biologici nel rispetto dei cicli naturali, del suolo e della biodiversità. Il biologico non è un'etichetta da esibire, ma una responsabilità verso il nostro territorio e verso le generazioni future.

Un territorio, il nostro, che ha una storia straordinaria. I vigneti di Tenute Lu Spada sono attraversati dal tratto terminale dell'Appia Antica, la strada che collegava Roma al Mediterraneo e trovava in Brindisi la sua porta verso l'Oriente. Una via di incontri, viaggi e culture. Proprio come il vino.

Per questo aderiamo con convinzione al Manifesto Slow Wine per un vino buono, pulito e giusto. Buono, perché deve regalare piacere. Pulito, perché rispetta la terra e l'ambiente. Giusto, perché riconosce il valore del lavoro, delle persone e delle comunità.

La sfida di oggi non è svuotare il vino della sua cultura, ma liberarlo da ciò che lo rende inutilmente distante. Meno retorica, meno tecnicismi, più terra, più piacere e più persone.

Il futuro del vino non consiste nell'insegnare a tutti come degustarlo. Consiste nel dare a ciascuno una buona ragione per stappare una bottiglia e stare bene insieme.

IL PRIMITIVO DI MANDURIA AL MERANO WINEFESTIVAL

DAL 6 AL 9 NOVEMBRE IL CONSORZIO DI TUTELA SARÀ PRESENTE ALLA GOURMETARENA CON DUE POSTAZIONI DI DEGUSTAZIONE



rentacinque etichette, tre tipologie e una denominazione che continua a crescere, anche in una fase complessa per il mercato del vino. Il

Primitivo di Manduria arriva al Merano WineFestival 2026 con una selezione capace di restituire le molteplici interpretazioni di un territorio che ha costruito la propria identità vitivinicola attraverso generazioni di viticoltori, tradizioni produttive e una costante attenzione alla qualità.

Giunto alla sua 35ª edizione, il Merano WineFestival torna nella suggestiva cornice del Kurhaus di Merano. Eleganza, ricerca della qualità e cultura enogastronomica caratterizzano una manifestazione che negli anni ha costruito un'identità riconoscibile, diventando un luogo di incontro e confronto tra produttori, professionisti del settore, stampa specializzata e appassionati.

Il Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria sarà presente dal 6 al 9 novembre nella GourmetArena, al tavolo 12, con due postazioni di degustazione e 35 etichette rappresentative delle denominazioni DOC e DOCG.

La selezione comprenderà le tre tipologie tutelate: Primitivo di Manduria DOC, Primitivo di Manduria DOC Riserva e Primitivo di Manduria DOCG Dolce Naturale. Un percorso che permetterà di cogliere le differenti espressioni della denominazione, attraverso vini che condividono la stessa origine geografica ma raccontano sensibilità produttive, caratteristiche e interpretazioni diverse.



A guidare le degustazioni saranno i sommelier interni al Consorzio, impegnati nel servizio di mescita e nel confronto diretto con operatori, giornalisti e visitatori.

La partecipazione alla manifestazione altoatesina arriva in un momento significativo per la denominazione. Secondo i dati NielsenIQ, nei primi otto mesi del 2026 il Primitivo di Manduria DOC ha registrato un incremento del 7,5% a valore e dell'11,4% a volume nel mercato italiano. Un andamento in controtendenza rispetto al comparto vinicolo nazionale, che nello stesso periodo ha segnato una flessione del 2,8% a volume e dell'1,3% a valore.

Numeri che collocano il Primitivo di Manduria tra le denominazioni che mostrano dinamiche positive e che assumono particolare rilievo in uno scenario caratterizzato da consumi più selettivi e da nuove esigenze del mercato.

“La crescita della nostra denominazione, pur registrando un andamento positivo, non può essere valutata esclusivamente attraverso i numeri – dichiara Novella Pastorelli, presidente del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria –.

All'incremento dei volumi, infatti, non corrisponde ancora, a causa della crisi che sta interessando il mercato vitivinicolo mondiale, un proporzionale aumento del valore economico del prodotto, come avveniva in passato. È tuttavia importante sottolineare come, anche in un contesto di mercato particolarmente complesso, l'attività di promozione e valorizzazione portata avanti dal Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria abbia contribuito a mantenere alto l'appeal della nostra denominazione, come dimostra l'incremento dell'11,4% dei volumi venduti, che ne ha ulteriormente rafforzato il posizionamento sul mercato. Un risultato significativo, che testimonia l'importanza del lavoro svolto a sostegno della denominazione e dell'intera filiera produttiva. Sono convinta che questa fase congiunturale stia progressivamente volgendo al termine e auspico che, già a partire dalle prossime vendemmie, si possa registrare una crescita anche in termini di valore economico, capace di rispecchiare pienamente la qualità e il prestigio che il Primitivo di Manduria ha già conquistato e che gli vengono riconosciuti a livello internazionale”.

Puglia, il lavoro resta la sfida

Il rendiconto sociale INPS fotografa le fragilità del mercato occupazionale, il divario tra uomini e donne e le disuguaglianze previdenziali. Pesano il calo demografico e la precarietà

Lavoro che non basta, le differenze salariali, le pensioni che raccontano una profonda disparità di genere e una popolazione che continua a invecchiare. È la fotografia della Puglia che emerge dal Rendiconto sociale regionale 2025 dell'INPS, presentato a Bari, un documento che restituisce la misura delle difficoltà economiche e sociali del territorio, ma anche delle sfide che attendono istituzioni, imprese e parti sociali.

Il primo dato riguarda l'occupazione. Nel 2025 il tasso regionale si è fermato al 51%, ben al di sotto del 62,5% registrato a livello nazionale. Un divario che conferma quanto sia ancora difficile per la Puglia garantire opportunità lavorative sufficienti e stabili. A preoccupare è anche l'aumento della disoccupazione, salita dal 9,3% del 2024 al 10%, contro una media italiana del 6,2%.

Dietro le percentuali ci sono soprattutto le difficoltà dei giovani, delle donne e di chi cerca un impiego qualificato e duraturo. Il mercato del lavoro regionale continua a essere caratterizzato da una forte componente di contratti a termine: nel corso dell'anno sono stati avviati oltre 494mila nuovi rapporti di lavoro, a fronte di più di 474mila cessazioni. Le assunzioni a tempo indeterminato sono invece diminuite, mentre sono cresciuti i contratti a termine.

IL DIVARIO TRA UOMINI E DONNE

La disparità di genere rimane uno dei



nodi più evidenti. Il tasso di occupazione femminile si attesta al 37,9%, contro il 64,2% di quello maschile. Una distanza che si riflette anche nelle retribuzioni e, inevitabilmente, negli assegni pensionistici.

Nel 2025 la pensione media mensile delle donne in Puglia è stata pari a 1.354,90 euro, mentre quella degli uomini ha raggiunto 2.043,90 euro: quasi 690 euro di differenza ogni mese. Un divario che non nasce soltanto al momento del pensionamento, ma rispecchia spesso percorsi professionali più discontinui, minori opportunità di carriera e periodi di lavoro non retribuito dedicati alla cura della famiglia.

Nel corso dell'anno l'INPS ha erogato in Puglia circa 124mila nuove prestazioni: il 44% di natura previdenziale, con un importo medio di 1.159 euro, e il 56% di natura assistenziale, con una media di 490 euro. Le nuove pensioni di vecchiaia hanno registrato un importo medio men-

sile di 1.190 euro, in crescita del 3,4% rispetto al 2024.

UNA REGIONE CHE INVECCHIA

Il quadro occupazionale si intreccia con l'andamento demografico. La popolazione pugliese continua a diminuire, mentre cresce il peso delle fasce più anziane: il 24,8% dei residenti ha più di 65 anni. A incidere sono il calo delle nascite e la migrazione, che interessa in particolare i giovani adulti.

Nella fascia tra i 18 e i 39 anni, il saldo migratorio riportato dal rendiconto è negativo per 3.295 unità. Un dato che segnala la difficoltà di trattenere sul territorio una parte delle energie più giovani e potenzialmente produttive. La perdita di residenti in età lavorativa rischia di ripercuotersi sul sistema economico, sulla disponibilità di competenze e sull'equilibrio futuro tra lavoratori attivi e pensionati.

Non mancano alcuni segnali positivi.



La quota dei giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano è scesa dal 21,4% al 19%. Resta, tuttavia, superiore alla media nazionale del 13,3%, a conferma di una distanza che richiede politiche mirate per favorire formazione, inserimento professionale e nuove opportunità.

IL RUOLO DELLA PROTEZIONE SOCIALE

Il rendiconto evidenzia anche l'importanza degli strumenti di sostegno alle persone in condizioni di vulnerabilità. Tra questi, il Reddito di libertà destinato alle donne vittime di violenza in difficoltà economica: nel 2025 in Puglia sono state presentate 591 domande, rispetto alle 79 dell'anno precedente, e ne sono state accolte 292.

Il dato testimonia una maggiore emersione del bisogno e richiama l'importanza di garantire alle donne strumenti concreti per conquistare autonomia

economica e interrompere situazioni di dipendenza e violenza.

Il documento dell'INPS non è soltanto una raccolta di statistiche previdenziali. È uno strumento per leggere le trasformazioni della società pugliese e individuare

le priorità di intervento. Come sottolineato dalla direttrice regionale Benedetta Dito, il valore del rendiconto risiede nella possibilità di passare dalla lettura dei fenomeni alla verifica delle risposte, rendendo riconoscibili risultati, responsabilità e ambiti nei quali intervenire con maggiore determinazione.

La sfida, dunque, va oltre i numeri: creare lavoro stabile, ridurre le disuguaglianze, sostenere le famiglie e offrire ai giovani motivi concreti per restare. Perché il futuro previdenziale e sociale della Puglia si costruisce soprattutto attraverso le opportunità di oggi.



BENEDETTA DITO - DIR REGIONALE INPS PUGLIA

Rendiconto sociale Inps, Donno (Cisl Puglia) 'economia debole, disuguaglianze e fratture territoriali impongono un Patto sociale'

"I dati contenuti nel rendiconto sociale Inps 2025 confermano che in Puglia permangono debolezza retributiva, disuguaglianze di genere, fratture territoriali e una domanda crescente di protezione sociale. Creare occupazione è essenziale, ma altrettanto essenziale è aumentarne qualità, stabilità, competenze e retribuzioni". È il commento della segretaria della Cisl Puglia, Valentina Donno, ai dati del rendiconto sociale dell'Inps presentato oggi a Bari. "Non possiamo accettare che il luogo in cui si nasce condizioni così profondamente l'accesso alle opportunità – prosegue -. I giovani che non studiano e non lavorano sono il 13,3% in Italia e il 19% in Puglia. Si tratta di un divario che chiede politiche formative, orientamento, apprendistato qualificato, servizi per l'impiego realmente integrati con le imprese". Inoltre, evidenzia Donno, "persistono differenze di genere nelle carriere, nelle retribuzioni e nelle future pensioni. Per questo occorre sostenere il lavoro delle donne, investire nei servizi per l'infanzia e nella cura e rafforzare la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. La parità non è soltanto una questione di giustizia: è una condizione per la crescita del Paese". Secondo il rendiconto, nel 2025 dei 3.877.395 residenti pugliesi quasi uno su quattro ha almeno 65 anni. Un invecchiamento progressivo che, sottolinea la Cisl

Puglia, "richiede un approccio integrato: politiche familiari, conciliazione, lavoro femminile, servizi di cura e non autosufficienza, ingresso qualificato dei giovani, integrazione e produttività. La qualità del welfare si può misurare anche nella capacità di adattarsi ai cambiamenti normativi". In questo contesto "la tecnologia può semplificare, ma non deve creare nuove distanze. Perciò la Cisl riafferma il ruolo dei Patronati e delle strutture territoriali come presidio di prossimità e di accessibilità dei diritti". C'è poi il tema del divario retributivo fra Puglia e il resto del Paese, che resta consistente. Inoltre nel 2025 le ispezioni contributive scendono a 8.311, mentre l'evasione accertata supera 816 milioni di euro. "Legalità – evidenzia Donno – significa difendere i lavoratori, ma anche le imprese che rispettano le regole e non devono subire concorrenza sleale. La priorità sindacale è contrastare lavoro irregolare, appalti opachi, false compensazioni, dumping contrattuale e concorrenza sleale, attraverso la contrattazione". Per La Cisl Puglia gli obiettivi restano "più lavoro qualificato e meglio retribuito; più opportunità per giovani e donne; una rete di servizi sociali capace di rispondere all'invecchiamento; un sistema previdenziale equo, sostenibile e trasparente; amministrazioni accessibili e controlli efficaci. Serve insomma un Patto sociale che si fondi su dialogo e concertazione, partendo dalle 120 proposte contenute nel Libro Verde della Cisl- Costruiamo insieme l'Italia di domani".

Agenti di intelligenza artificiale, dalla teoria alla pratica

Il caso Polis e la nuova organizzazione del lavoro professionale

Dalla gestione del tempo alla valorizzazione delle competenze: l'esperienza di uno studio legale mostra come l'IA agentica possa supportare i processi di lavoro, mantenendo centrali responsabilità, giudizio e riservatezza.

Come si integrano gli agenti di intelligenza artificiale nei processi di lavoro senza delegare alla tecnologia le responsabilità che spettano alle persone? È una delle questioni centrali nel dibattito sull'IA, sempre più presente nelle organizzazioni, ma ancora oggetto di interrogativi sulle modalità di adozione, sull'effettiva utilità e sulla capacità di governarne l'impiego.

Un'esperienza concreta è stata al centro dell'incontro che si è svolto alla Microsoft House di Milano, promosso da Hevolus, partner tecnologico per l'AI, tra i Certified Partner globali del Claude Partner Network di Anthropic, davanti a una platea selezionata di professionisti provenienti da ambiti diversi, tra cui istruzione, pubblica amministrazione, manifattura ed energia.

Protagonista dell'evento è stato il "Caso Polis", la testimonianza presentata dall'avvocato Andrea Di Comite, socio fondatore di Polis Avvocati, dedicata all'introduzione dell'intelligenza artificiale agentica nei processi organizzativi e operativi di uno studio legale.

L'esperienza offre uno spunto di



riflessione che va oltre il settore forense: l'utilizzo dell'IA non riguarda soltanto l'automazione di singole attività, ma può incidere sull'organizzazione del lavoro, sulla distribuzione delle risorse e sul tempo che i professionisti possono dedicare alle attività a maggiore valore aggiunto. Un'evoluzione che richiede, al tempo

stesso, consapevolezza degli strumenti, definizione dei processi e mantenimento del controllo umano.

Nel raccontare l'esperienza dello studio, l'avvocato Andrea Di Comite ha individuato nella gestione del tempo il cambiamento più significativo ottenuto grazie all'introduzione dell'IA agenti-

ca, attraverso XRcopilot, la soluzione proprietaria di Hevolus, azienda che ha ottenuto, tra le prime in Europa, la Microsoft Designation: il più alto livello di certificazione Microsoft per i prodotti costruiti dai partner.

«Il cambiamento più impattante, quello più significativo, è quello della gestione del tempo. Siamo riusciti, e stiamo riuscendo, a gestire il tempo in maniera completamente diversa, liberando risorse per attività ad alto valore aggiunto intellettuale e ottimizzando enormemente i tempi delle attività ripetitive, burocratiche e di organizzazione interna».

Una trasformazione che, secondo Di Comite, permette di valorizzare maggiormente il contributo dei professionisti e di ripensare l'impiego delle risorse all'interno dello studio. Il punto, dunque, non è soltanto svolgere più rapidamente determinate operazioni, ma ridurre il peso delle attività organizzative ripetitive per recuperare tempo e capacità da destinare al lavoro intellettuale.

L'efficacia dell'intelligenza artificiale dipende anche dalle condizioni in cui viene introdotta e dalle persone chiamate a utilizzarla. È questo l'aspetto sottolineato da Antonio Squeo, CEO di Hevolus, che ha richiamato l'attenzione sulla necessità di accompagnare l'innovazione tecnologica con un percorso di adozione consapevole.

«L'adozione dell'intelligenza artificiale si gioca sulle persone, non sulla tecnologia. Uno strumento potente che nessuno usa non cambia niente; lo stesso strumento, nelle mani di professionisti che sanno come impiegarlo, cambia il modo di lavorare. Con Polis abbiamo lavorato proprio su questo, in un contesto — quello forense — dove la riservatezza non è un requisito da aggiungere dopo, ma il punto da cui partire».

Il tema assume particolare rilievo in un settore come quello legale, nel quale la gestione delle informazioni e la tutela della riservatezza costituiscono elementi imprescindibili. L'introduzione di strumenti di IA richiede quindi di considerare fin dall'inizio non soltanto le funzionalità tecnologiche, ma anche le modalità di utilizzo, le garanzie e le responsabilità connesse ai processi professionali.

Per l'avvocato Antonio Arzano – socio fondatore di Polis Avvocati – “L'esperienza maturata dimostra che l'intelligenza artificiale agentica, alla pari di quella conversazionale, non sostituisce il professionista, ma ne amplia le capacità. La possibilità di automatizzare attività organizzative e operative consente di liberare



tempo prezioso da dedicare all'approfondimento giuridico, e all'assistenza al cliente. È un cambiamento che migliora l'efficienza dei processi, ma soprattutto permette di riportare il valore del lavoro professionale sulle attività che richiedono competenza, esperienza e capacità di valutazione».

Il Caso Polis mette così al centro una questione destinata a interessare un numero crescente di organizzazioni: come utilizzare le potenzialità dell'intelligenza artificiale per migliorare i processi senza confondere l'automazione con la delega delle responsabilità. Gli agenti IA possono diventare strumenti di supporto

alle attività quotidiane, ma il loro valore dipende dalla capacità di integrarli in un modello organizzativo consapevole, nel quale competenze, valutazione professionale e controllo umano continuino a svolgere un ruolo determinante.

La sfida, in definitiva, non consiste soltanto nell'adottare una nuova tecnologia, ma nel comprendere come questa possa contribuire a trasformare il lavoro. È su questo terreno che il confronto tra esperienze concrete, competenze professionali e sviluppo tecnologico può offrire indicazioni utili anche al di fuori dei singoli settori.

SPEDIREX**EXPRESS**



VIAGGIA LEGGERO

Al tuo bagaglio
ci pensiamo noi

Con Viaggia Leggero
spediamo i bagagli e tutto
ciò che vuoi, direttamente
alla tua destinazione o al
tuo ritorno



Niente stress
solo relax



In tutta Italia
e nel mondo



Sicurezza
e affidabilità



Tracking sempre
aggiornato



Assistenza
dedicata



Scelte che
fanno bene



Scopri **Viaggia Leggero**

Inquadra il Qr code e scopri tutti i
vantaggi per te e per i tuoi ospiti



www.spedirexpress.com



Prestigiosa nomina per Vincenzo Massimo Modeo

L'ex questore di Lecce, francavillese, dopo l'esperienza alla guida dell'Ispettorato di Pubblica Sicurezza del Vaticano, è stato scelto per dirigere quello della Presidenza del Consiglio

Nuovo importante incarico per Vincenzo Massimo Modeo, dirigente generale della Polizia di Stato nato a Francavilla Fontana (Brindisi). Dopo aver guidato l'Ispettorato di Pubblica Sicurezza presso il Vaticano, assumerà la direzione dell'Ispettorato di Pubblica Sicurezza di Palazzo Chigi, sede della Presidenza del Consiglio dei ministri, a partire dal 4 novembre 2026. La nomina è stata deliberata dal Consiglio dei ministri del 28 ottobre, su proposta del ministro dell'Interno Matteo Piantadosi. Modeo subentrerà a Luigi Bonagura, destinato a un altro incarico.

Una lunga carriera tra investigazioni e incarichi di vertice

Classe 1963, Modeo ha maturato una lunga esperienza nella Polizia di Stato, iniziata nel 1992 alla Questura di Napoli, dove si è occupato di criminalità organizzata, omicidi e cattura di latitanti. Successivamente ha prestato servizio a Bari, ricoprendo incarichi investigativi nella Squadra Mobile, e ha diretto il Commissariato di Andria. È stato inoltre vicario del questore ad Avellino e Brescia e dirigente della Polizia Ferroviaria per la Lombardia. Nel 2022 è stato nominato questore di Ascoli Piceno, mentre dall'agosto 2023 al maggio 2025 ha guidato la Questura di Lecce. Ha poi assunto incarichi al Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, fino alla recente nomina alla guida dell'Ispettorato presso il Vaticano.

Dal Vaticano alla Presidenza del Consiglio

Il nuovo incarico porterà Modeo alla direzione dell'ufficio della Polizia di Stato preposto ai servizi di pubblica sicurezza presso Palazzo Chigi. Un ulteriore passaggio nella carriera del dirigente pugliese, che torna a ricoprire una funzione

di particolare responsabilità istituzionale nella Capitale, a poche settimane dalla nomina all'Ispettorato del Vaticano.

Al dottor Modeo giungano gli auguri di buon lavoro per il nuovo prestigioso incarico dal Gruppo Editoriale Domenico Distanti.



Vincenzo Massimo Modeo

Imparare a riconoscere e superare gli stereotipi

Grande partecipazione al Teatro Monticello di Grottaglie per “Pane, denaro e stereotipi”, la conferenza spettacolo promossa da BCC San Marzano con FEduF e condotta da Paolo Canova di Taxi 1729. L’iniziativa apre il percorso di educazione finanziaria della Banca nelle scuole per l’anno scolastico 2026/2027

Un teatro pieno di energia, curiosità e voglia di mettersi in gioco. Oltre 300 studenti e studentesse del Liceo Moscati e dell’Istituto

Don Milani Pertini di Grottaglie hanno partecipato questa mattina a “Pane, denaro e stereotipi”, la conferenza spettacolo organizzata da BCC San Marzano in collaborazione con FEduF – Fondazione per l’Educazione Finanziaria e al Risparmio, al Teatro Monticello di Grottaglie.

Al centro dell’incontro, i meccanismi che influenzano le scelte individuali: come nascono gli stereotipi, perché tendiamo ad adottarli e quanto possono condizionare la vita quotidiana, il rapporto con il denaro e la percezione delle proprie possibilità.

A guidare la riflessione è stato Paolo Canova di Taxi 1729, che ha saputo trasformare temi complessi in un’esperienza coinvolgente e accessibile. Attraverso esempi concreti, domande e interazioni con il pubblico, ha reso ragazzi e ragazze protagonisti dell’incontro, invitandoli a mettere alla prova le proprie convinzioni e a osservare da prospettive nuove situazioni vicine alla loro esperienza.

La partecipazione attiva delle classi ha dato vita a un confronto vivace sul valore del pensiero critico e sulla necessità di riconoscere i condizionamenti che possono limitare le opportunità, alimentare disuguaglianze e orientare inconsapevolmente le decisioni, anche economiche.

Una mattinata che ha unito divulgazione e spettacolo, offrendo strumenti per scegliere con maggiore autonomia e consapevolezza.

«Per una banca di comunità come la nostra, l’impegno educativo è parte della missione cooperativa: essere vicini alle nuove generazioni significa anche creare opportunità di conoscenza e crescita – sottolinea Emanuele Di Palma, Presidente di BCC San Marzano –. Affrontare anche gli stereotipi e le disuguaglianze

che influenzano le scelte economiche contribuisce a costruire una comunità nella quale ogni ragazza e ogni ragazzo possa riconoscere le proprie possibilità e sviluppare il proprio potenziale».

L’appuntamento ha inaugurato la collaborazione tra BCC San Marzano e FEduF per l’anno scolastico 2026/2027. Il percorso proseguirà con il programma “Economia a scuola”: grazie al sostegno della Banca, gli istituti delle province di Taranto, Brindisi e Lecce potranno aderire

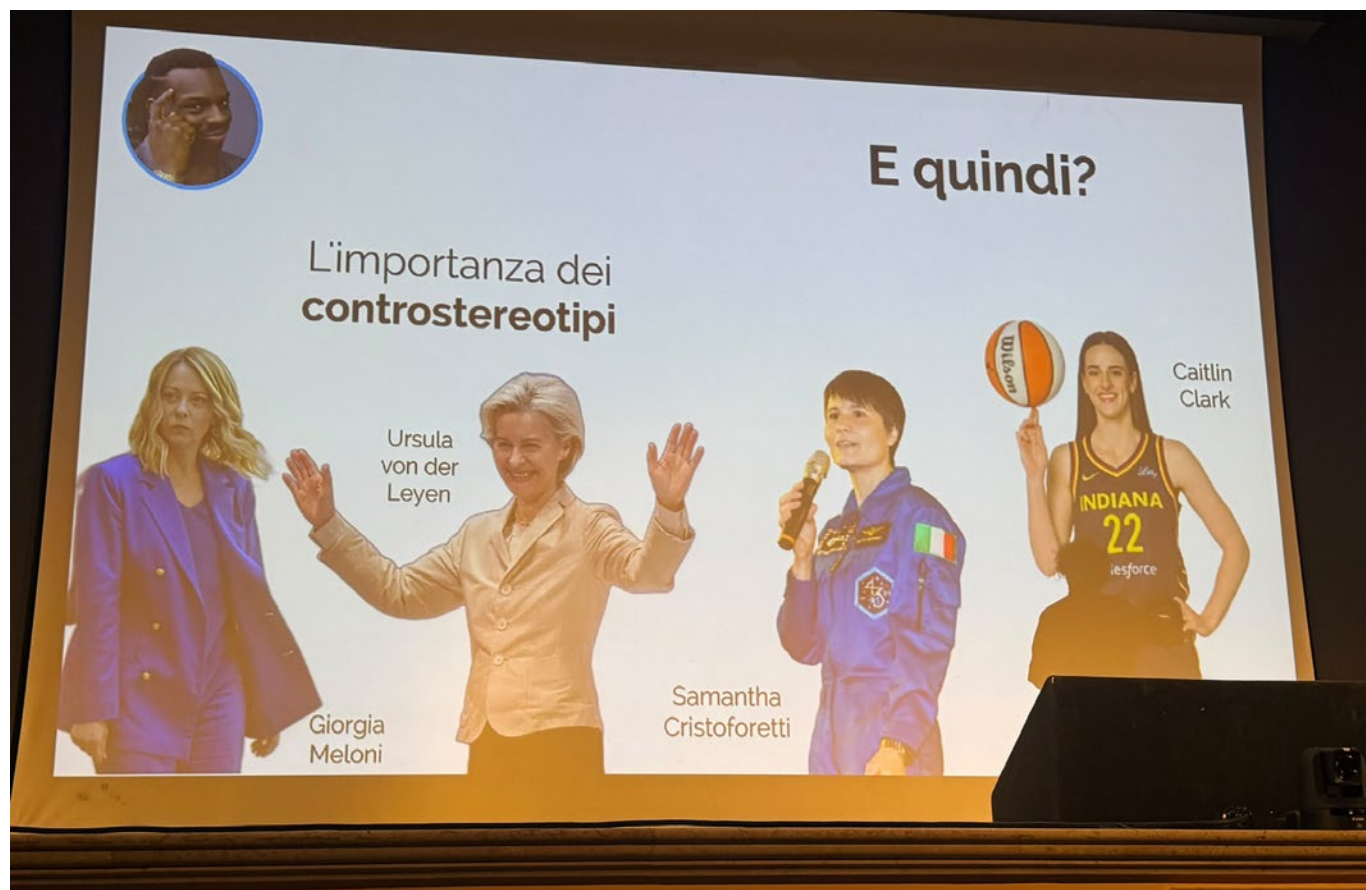




re gratuitamente ai percorsi Kids, Junior e Teens, dedicati alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

Le attività, inseribili nei percorsi di Educazione Civica e di Orientamento, affronteranno il valore del risparmio, l'uso

consapevole del denaro, la pianificazione, la gestione responsabile delle risorse, la sostenibilità e la parità di genere come fattore di indipendenza economica e crescita sociale.





IL PREMIO MANIBUS 2026

Sei premiati e tre mostre diffuse tra aeroporto e palazzi storici di Bari. Presentata la quinta edizione. Decaro: "Riconoscere il talento e renderlo patrimonio comune così da tramandare la conoscenza"

È stata presentata giovedì 29 ottobre 2026, nella Sala Di Jeso del Palazzo della Presidenza della Regione Puglia, la quinta edizione del Premio Internazionale MANIBUS, il riconoscimento dedicato a chi fa del saper fare manuale il cuore della propria attività alla presenza del Presidente della Regione Puglia Antonio Decaro. La cerimonia di consegna si terrà domenica 1° novembre al Teatro Petruzzelli di Bari.

Il Premio, prodotto da Nicola Miulli Creations e cofinanziato da Unione Europea, Repubblica Italiana e Regione Puglia, Assessorato all'Industria Turistica, con Pugliapromozione, porta in primo piano la cultura del fare: un patrimonio di gesti ed esperienze da custodire, rinnovare e trasmettere alle nuove generazioni. Un sapere che, nonostante l'avvento delle macchine, è sopravvissuto e si è evoluto, restando fonte di unicità in un contesto sempre più omologato.

Il presidente della Regione Puglia, Antonio Decaro, ha richiamato il senso del Premio: "Occasioni come questa ci permettono di ricordarci chi siamo, da dove veniamo, e cosa ci ha reso unici nel mondo. Riconoscere i talenti, premiare il valore e mettere in condivisione le competenze delle nostre eccellenze significa oggi fare sistema e provare a mettere le basi per il futuro. Questo credo sia il grande merito del premio Manibus, riconoscere il talento e renderlo patrimonio comune così da tramandare la conoscenza". Decaro ha poi respinto l'idea che parlare di artigianato significhi fare un'operazione nostalgia: "Sono felice quando l'artigianato che è un pezzo della nostra identità esce dalle botteghe e si mescola nei luoghi della vita di tutti giorni. Perché la bellezza del pezzo unico, del lavoro manuale, dell'opera d'ingegno di cui la Puglia è ricca è l'unico antidoto alla sopraffazione dell'automazione e dell'intelligenza artificiale". Poi, ha aggiunto: "Io non sono contro il progres-



so e tutti sappiamo che l'intelligenza artificiale è destinata a rivoluzionare il nostro secolo e in tante cose a migliorarlo. Ciò che non può fare però è sostituirsi alle mani di un ceramista, al suo sguardo mentre compone, alle forbici di un sarto, all'emozione e all'empatia di una parola detta in un certo modo o raccontata attraverso un oggetto" - "Per questo io vi ringrazio per quello che fate e per aver scelto di stare dalla parte della Puglia, dei pugliesi, delle nostre eccellenze e di aver creduto nel valore di questa terra. Il Sud ha bisogno di fare, ma ha anche bisogno di persone come voi che credano in chi sa fare", ha concluso Decaro.



Il direttore artistico, Nicola Miulli, ha poi illustrato la serata di domenica 1° novembre al Teatro Petruzzelli: “Siamo giunti alla quinta edizione e per la seconda volta Manibus approda a Bari e questa volta lo fa sull’importante palcoscenico del Teatro Petruzzelli” - “è una serata e un riconoscimento che intende mettere insieme il mondo dell’arte con quello dell’alto artigianato, quindi coniugare l’esperienza manuale e l’ingegno delle mani insieme a una serata, soprattutto di festa, che appunto concilia la parte spettacolo con le eccellenze artigianali nazionali e internazionali, dando vita a uno show assolutamente sperimentale ma sempre istituzionale”.

Alla conferenza stampa – oltre al presidente Decaro e al direttore artistico Miulli - hanno partecipato anche i partner che sostengono con convinzione il Premio e fanno parte della Giuria che poi seleziona gli imprenditori/artigiani che vengono premiati.

Per il Comune di Bari ha partecipato l’assessore alla Cultura Paola Romano che in modo entusiastico ha evidenziato che è stato messo a disposizione il Teatro Petruzzelli per l’evento (lo scorso anno si tenne al Teatro Piccinni), proprio per l’importanza che la giunta ha riconosciuto a Manibus e per favorire una maggiore partecipazione, sottolineando che, però, in soli tre giorni il teatro è andato sold-out. La volontà per il Comune di Bari è quella di aprire la Città non solo alle eccellenze dell’artigianato, ma all’arte contemporanea che è la protagonista delle mostre di Manibus.

Protagonisti in senso collaborativo la Confartigianato e Confindustria, presente con Francesco Sgherza (presidente Confartigianato PUGLIA-BARI-BAT-BRINDISI) e Massimo Salomone (presidente del C.d.A. Asso Service - Confindustria Bari e Bat). Il dott. Sgherza ha sottolineato che la Confartigianato ha sostenuto il Premio fin dalla prima edizione perché il connubio imprese artigianali e arte è inscindibile: è da questo che nasce il brand ‘Made in Italy’ riconosciuto a livello internazionale. Riconoscere e premiare il valore aggiunto che l’artigianato imprime nel mondo delle imprese è dare il giusto riconoscimento a tutti coloro che ancora oggi ‘usano le mani per creare’.

Il dott. Salomone, invece, ha sostenuto che Confindustria Bari e Bat è impegnata a far crescere l’artigianato nella dimensione industriale, preservando la tradizione, l’autenticità e il saper fare dei nostri artigiani. Per questo è importante celebrare questo patrimonio attraverso il Premio Manibus nell’ambito di “Capitale della Cultura d’Impresa”. Artigianato e industria devono procedere insieme: si alimentano reciprocamente, intrecciando competenze, creatività e capacità produttiva e generando un indotto importante per il territorio. Il valore economico di questa collaborazione, si esprime con il traguardo dei 10 miliardi di euro di esportazioni previsto per quest’anno. In conclusione Salomone ha annunciato un concorso di idee aperto ad artisti nazionali e internazionali, per la realizzazione di un’opera scultorea da donare ad Aeroporti di Puglia.

A tal proposito, dott. Antonio Vasile – presidente Aeroporti di Puglia (presente con un video messaggio) ha fatto pervenire il seguente messaggio: “Siamo particolarmente lieti di rinnovare anche quest’anno la nostra collaborazione con la grande mostra artistica Manibus, un’iniziativa culturale di straordinario valore che conferma il ruolo degli aeroporti non solo come infrastrutture di mobilità, ma anche come luoghi di incontro, scoperta e promozione dell’arte e della cultura. Dal 7 novembre e per l’intero mese, l’aeroporto di Bari sarà vetrina per opere di grande pregio artistico ed estetico, pensato per offrire ai passeggeri un’esperienza unica e coinvolgente durante il loro viaggio. Siamo certi che la mostra saprà suscitare interesse, emozioni e riflessioni, contribuendo a rendere ancora più



accoglienti e attrattivi gli spazi aeroportuali. Per noi è motivo di orgoglio poter mettere a disposizione dei viaggiatori una proposta culturale di così elevata qualità, rafforzando il legame tra il territorio, i suoi talenti e il pubblico nazionale e internazionale che ogni giorno transita nei nostri aeroporti. La presenza di Manibus rappresenta un’importante occasione di valorizzazione artistica e un ulteriore elemento distintivo dell’offerta culturale che intendiamo promuovere all’interno degli scali pugliesi”. Infine, per la BCC di Bari-Taranto il vicepresidente Mario Laforgia: “Manibus porta all’attenzione del pubblico un patrimonio di competenze che appartiene profondamente alla nostra terra. Dietro ogni eccellenza artigiana ci sono esperienza, ricerca e capacità imprenditoriale: qualità che meritano opportunità concrete, soprattutto quando diventano occasione di formazione e occupazione per i giovani”.

Il presidente della banca e il direttore generale della Banca, avv. Catello Miro e dott. Andrea Previatello, hanno fatto pervenire un messaggio.

“Essere vicini al territorio significa riconoscere il valore di chi lavora, crea e investe nelle proprie competenze – ha scritto Catello - È questo il legame che unisce la missione della Banca di Bari e Taranto allo spirito di Manibus: valorizzare il saper fare e accompagnarlo nel suo percorso di crescita.”

“Come banca di credito cooperativo, vogliamo contribuire a creare queste opportunità, accompagnando –ha scritto Previatello - chi custodisce un mestiere e chi sceglie di rinnovarlo. Perché il talento possa diventare impresa e il valore dell’impresa possa tradursi in crescita per tutta la comunità.”

La MANIBUS CEREMONY 2026 è in programma il 1° novembre 2026 alle ore 18:30 al Teatro Petruzzelli di Bari. La serata di premiazione sarà anche una serata di spettacolo, con ospiti musicali e intrattenimento tra cui Amedeo Minghi e Raphael Gualazzi, e la partecipazione straordinaria di Francesco Giordano. Conducono Dino Paradiso, Irene Antonucci e Alina Liccione, con le interviste di Mauro Dalsogno.

L'abitudine del male

La nuova silloge di Davide Cuccaro esplora le voragini dell'amore perduto e del dolore



Novità editoriale intensa appena uscita per i tipi de I Quaderni del Bardo Edizioni di Stefano Donno, ovvero la prima edizione di *L'abitudine del male*, la nuova e potente raccolta poetica di Davide Cuccaro. Composto presso la sede del Fondo Verri a Lecce, questo volume si affaccia sul panorama della poesia contemporanea, offrendosi come un diario intimo e senza censure di un'anima in bilico tra la memoria di un amore totalizzante e il vuoto inesorabile dell'assenza.

Nato a Taranto nel 1978, Davide Cuccaro vanta un percorso poetico iniziato in giovanissima età, con riconoscimenti che spaziano dal Premio "Ignazio Di Napoli" al concorso "Sogni e desideri" di Aletti Editore, fino alla recente raccolta del 2021 *Un Uomo parte II: Graffi*. In questa sua nuova fatica letteraria, il poeta pugliese raggiunge una maturità espressiva affilata, utilizzando la parola come strumento di indagine del proprio tormento.

L'opera è un susseguirsi incalzante di metafore potenti, dove la natura e il corpo umano si fondono. Il mare, elemento centrale della poetica di Cuccaro, diventa rifugio, specchio e prigione ("Io che venni dal

mare / li, per non più tornare"). I versi si muovono tra l'oscurità psicologica ("Ci sono ombre dentro me / e, queste, mi incutono paure") e il disperato bisogno di luce, tracciando il profilo di un io narrante spogliato di ogni difesa.

Come sottolinea una nota critica della direzione editoriale: "L'abitudine del male è una ferita aperta trasformata in arte. Cuccaro non abbellisce il dolore, lo guarda in faccia, lo sviscera, ne assapora il sale. I suoi versi sono schiaffi e carezze, e restituiscono al lettore l'autenticità di

un amore che, seppur finito, continua a bruciare come una stella solitaria nella notte."

Il volume si avvale dell'ideazione grafica di copertina dello stesso autore e del progetto grafico e impaginazione curati da Mauro Marino, inserendosi con eleganza nel catalogo di I Quaderni del Bardo Edizioni.

Dichiara l'editore Stefano Donno: "Come editore, incontrare una voce poetica capace di spogliarsi di ogni finzione è sempre un raro privilegio. Con *L'abitudine del male*, Davide Cuccaro

ci consegna un'opera cruda, coraggiosa e necessaria. Questa silloge esplora le voragini di un amore perso e l'inesorabile peso dell'assenza, trasformando il tormento interiore, quelle stesse 'ombre dentro me' evocate dall'autore, in versi di straziante intensità. Ho scelto di accogliere questa prima edizione, nel catalogo de I Quaderni del Bardo Edizioni, perché rappresenta pienamente la vocazione della nostra casa editrice: dare spazio a una poesia autentica, che graffia l'anima e non fa sconti. *L'abitudine del male* non è solo un libro di poesie: è una confessione a cuore aperto, una catarsi e un porto sicuro per chiunque stia cercando la forza di rialzarsi dopo aver affrontato il buio."



Embrace the Future

Una lettura politica, oltre la saga familiare, la memoria e l'ambizione, nell'ultimo libro del Premio Strega Nicola Lagioia. Il messaggio rivolto ai giovani affinché non facciano della violenza e dell'ossessione il motore della rivoluzione

di **PAOLO ARRIVO**



Una donna determinata. Una persona in lotta contro il destino: è Nunzia Battista, la protagonista di "Santa Barbara" (Einaudi, 640 pagine, 22,50 euro), l'ultimo libro di Nicola Lagioia. Tanto è determinata questa donna, che riesce a farsi esempio trascinante con chiunque incontri. Uomini e donne. È magari opera di Santa Barbara, a cui lei si rivolge, se i personaggi di Anna, Stella, Vito e Ninuccio vengono trascinati nel vortice della sua vita. Certamente sono anni difficili quelli con cui fare i conti. Dalla guerra al dopoguerra, dalla riforma agraria al boom economico, dall'emigrazione al terrorismo: in Puglia, per mezzo secolo, le vicende private e i cambiamenti globali si intrecciano dando vita a un grande romanzo corale. Il motore è il desiderio. Quello di Nunzia, appunto, presa dall'immagine che le appare una sera, mentre guarda il tramonto sulle gravine: un collier di diamanti. E qui che interviene Santa Barbara. Che non è solamente una figura religiosa, ma una presenza misteriosa nel mondo narrativo dello scrittore barese, una sorta di potenza capace di accogliere i desideri più reconditi e di alimentare speranze, rancori e propositi di vendetta.

Santa Barbara si colloca in discontinuità rispetto alla produzione precedente di Nicola Lagioia. Dopo "La città dei vivi" (Einaudi, 2020), che si confrontava direttamente con un fatto di cronaca,

possiamo parlare di un ritorno alla grande forma del romanzo, e insieme alle radici pugliesi. Questa volta attraverso una saga familiare di ampio respiro. E questa è una forma narrativa capace di abbracciare più generazioni. Le figure familiari presenti nella storia sono quelle di Nicola, marito di Barbara, e il figlio Domenico, col quale la donna può condividere la stessa ambizione.

Quanto alle origini, segnatamente il libro parla di Capurso: dell'infanzia dell'intellettuale che nel 2015 si è aggiudicato il Premio Strega con "La ferocia" (Einaudi). Così la letteratura diventa il pretesto per rinsaldare il legame con la comunità di appartenenza. Il messaggio è rivolto in particolare alle nuove generazioni. Affinché non si arrendano, alle difficoltà, alla precarietà, abbracciando il futuro: l'attualità del volume sta nella ca-

pacità di parlare attraverso le aspirazioni, le contraddizioni, e le lotte di quelle che le hanno precedute. Non arrendersi significa non confondere la speranza con l'illusione. Ma restare agganciati al principio della realtà, senza fare della conquista una ricerca spasmodica, o ossessione. Questo libro, un volume corposo, racconta la fame di riscatto e il coraggio di immaginare una vita diversa. Con tutte le contraddizioni che accompagnano ogni ambizione. Attualizzando questo messaggio, guardando a quanto sta accadendo nelle principali piazze italiane e in Europa, possiamo dire che la ricerca di riscatto non passa attraverso la lotta armata: la violenza non è una condizione indispensabile per il cambiamento sociale. La sfida è trasformare la rabbia in consapevolezza e la protesta in partecipazione.



Nicola Lagioia

Ecco "Spazio Duende"

Ad Andria la magia del teatro, della musica e della scena nazionale. Un viaggio straordinario tra i grandi protagonisti dello spettacolo italiano: da Luca Zingaretti a Luca Ward, da Alessandro Gassmann a Simona Molinari, da Chiara Francini ad Elio, fino al concerto evento natalizio di Vincenzo Schettini, alla comicità irriverente di Eleazaro Rossi e alla regia in musica di Graziano Galatone

Nel cuore di una terra antica, dove la pietra s'aveva incontrata la visione del futuro, si riaccende finalmente il fuoco del teatro e dell'arte viva. Dopo l'atteso battesimo e la mancanza per troppi anni di uno stabile baluardo dedicato alle arti sceniche, la città di Andria ritrova appieno la propria anima culturale grazie alla nascita e all'avvio della prima vera stagione di Spazio Duende, la casa delle arti multimediali, immersiva e accessibile.

Inaugurato a fine agosto in occasione del prestigioso traguardo della 30ª edizione del Festival Internazionale di Andria Castel dei Mondi, Spazio Duende, situato al km 2 della provinciale per Trani, si presenta non come semplice contenitore, ma come esperienza sensoriale ad altissimo tasso emotivo. Un tempio tecnologico e poetico in cui le tecnologie d'avanguardia avvolgono il pubblico per trasformare lo spettatore nel cuore pulsante di ogni rito scenico. Spazio Duende colma così un vuoto profondo nel tessuto urbano e sociale andriese, ponendosi come presidio che mancava alla città ma con l'ambizione dichiarata di diventare baricentro culturale dell'intera provincia Barletta Andria Trani e dei territori limitrofi. A suggellare questa vocazione territoriale è la partnership strategica



con il Palazzo delle Arti Beltrani di Trani, l'Associazione Culturale Corte Sveva Onlus e la Onlus Amici per la Vita.

L'identità stessa della struttura e il senso profondo del suo progetto risiedono nel nome stesso scelto per questa scommessa culturale: un richiamo ideale alla lezione poetica di Federico García Lorca, a quel demone segreto dell'arte - il duende appunto - che scuote l'anima e trasforma ogni semplice rappresentazione in un autentico e irripetibile incanto.

Dopo anni di assenza di un baluardo culturale stabile, si è voluto creare una casa dove la bellezza possa abitare tutto l'anno. Spazio Duende è nato durante la

trentesima edizione del Festival Castel dei Mondi proprio per sancire questo legame indissolubile con la storia e il futuro artistico della città di Andria. Non è solo una sala spettacoli, ma uno spazio d'idee immersivo e tecnologico dove l'arte avvolge il pubblico e diventa comunità. Un faro culturale capace di attrarre pubblico da tutta la Puglia, offrendo una programmazione poliedrica, di grandissimo livello nazionale e per tutti i palati.

Questa visione trova immediata concretezza nel viaggio attraverso la grande scena italiana tracciato dal cartellone della prima stagione artistica 2026/2027 che gode del patrocinio della Città di

Andria e si snoda come un cammino narrativo continuo capace di esplorare i linguaggi del racconto, della musica e della comicità, accogliendo il pubblico in un abbraccio intimo con i protagonisti più amati dello spettacolo.

Ad inaugurare la rassegna il 7 novembre 2026 (porta ore 20:30 inizio ore 21:00) sarà la voce per eccellenza del cinema e del teatro italiano: Luca Ward calcherà il palco con "Oggi voglio essere me stesso", uno spettacolo denso ed emozionante in cui l'attore disvela l'uomo dietro la doppiatura, intrecciando aneddoti, ricordi e riflessioni intime. Il 29 novembre 2026 alle ore 17:00 la scena sarà invece per Alessandro Gassmann in "Di padre in figlio", un intenso talk-incontro, in collaborazione con l'Ass. Circolo culturale Corte Sveva, dedicato al legame profondo con la memoria, l'eredità artistica e il valore civile e umano del fare teatro oggi. La grande musica d'autore tingerà poi la serata del 10 dicembre 2026 con l'eleganza di Simona Molinari in "La Donna è mobile" (ore 21:00), raffinato viaggio in equilibrio tra canzone e teatro dedicato alle mille sfaccettature e alla forza dell'universo femminile. Lo spettacolo è in collaborazione con Palazzo delle Arti Beltrani e Kino Music.

Tra i momenti più attesi dell'intera stagione, sempre in collaborazione con l'Ass. Circolo culturale Corte Sveva, il 6 dicembre alle ore 12:00 brillerà la straordinaria presenza di Luca Zingaretti, figura tra le più autorevoli, amate ed eclettiche del panorama teatrale e cinematografico italiano, pronto a regalare alla platea di Spazio Duende un'intensa prova d'attore e di grande narrazione scenica.

Dal 16 al 18 dicembre 2026 (per tre giorni matinée alle ore 9:00 e alle ore 11:00), lo spazio aprirà le porte alle scuole e alle famiglie con "I Promessi Sposi - Opera Moderna" della Compagnia AttoTerzo, con la regia firmata dalla celebre voce del musical italiano Graziano Galatone (il Febo di Notre Dame de Paris): una rilettura contemporanea del capolavoro manzoniano che fonde sapientemente recitazione, canto e danza.

A riscaldare il clima delle festività natalizie sarà il travolgente appuntamento con Vincenzo Schettini nel suo speciale concerto-spettacolo "The Sound of Christmas" del 27 dicembre alle ore 20:30, una serata magica e coinvolgente (in collaborazione con l'Ass. Circolo culturale Corte Sveva) in cui il celebre professore e divulgatore si mostrerà in una veste inedita e spettacolare insieme al



suo gruppo vocale, intrecciando armonie gospel, canti tradizionali, aneddoti, energia pura e suggestioni musicali capaci di unire generazioni diverse nell'abbraccio del Natale.

Il nuovo anno si apre l'8 gennaio (ore 21:00) con un grande attore italiano: quando la voce di Enzo Decaro incontra il respiro di un'orchestra, il palcoscenico smette di essere un semplice spazio e diventa un porto dell'anima. Tra le mura dello Spazio Duende, la memoria si fa musica e il racconto si trasforma in un abbraccio sonoro totale.

Il 12 febbraio 2027, Spazio Duende attende l'ironia geniale e il talento imprevedibile di Elio, celebre frontman del gruppo Elio e le Storie Tese, al secolo Stefano Roberto Belisari, in "La rivalutazione della tristezza", un vero e proprio "viaggio musicale e letterario", in cui Elio canta, recita e suona (anche il flauto), accompagnato dal pianista e direttore musicale Alberto Tafuri e dalla band.

L'11 marzo 2027 alle ore 21:00 salirà sul palco la travolgente verve di Chiara Francini, affiancata da Alessandro Fedirico, nell'intramontabile capolavoro di

Dario Fo e Franca Rame "Coppia aperta Quasi spalancata", commedia brillante sui desideri e le contraddizioni del sentimento amoroso con la regia di Alessandro Tedeschi.

A chiudere questa prima ed eccezionale cavalcata artistica di dieci imperdibili date, il 18 maggio 2027, sarà la stand-up comedy di Eleazaro Rossi con il suo "Kamikaze" (ore 18:00), uno sguardo spietato, irriverente e quantomai contemporaneo sulle fragilità del vivere quotidiano.

Spazio Duende si propone così come un cantiere di meraviglia permanente, una casa spalancata sulla cultura che restituisce ad Andria e al suo territorio il piacere e il valore della condivisione dal vivo.

Info: Spazio Duende, via Trani km 2, Andria (BT) Sito ufficiale: spazioduende.it | info@spazioduende.it | WhatsApp: +39 375 14 53 132

Biglietteria ed Eventi: spazioduende.it/eventi, Prevendite: Circuito TicketOne: Spazio Duende ANDRIA - TicketOne

Social: [facebook.com/spazioduendeandria](https://www.facebook.com/spazioduendeandria); <https://www.instagram.com/spazioduende/>

ATLETICA PUGLIA: LE GARE DEL WEEKEND

Riapre la pista di Brindisi, tre gare su strada e i tricolori di maratonina a Padenghe sul Garda



Quattro appuntamenti in Puglia nel fine settimana: a Brindisi si inaugura la pista rinnovata del Campo Scuola «Lucio Montanile», su strada si corre in tre province, mentre a Padenghe sul Garda i pugliesi corrono per i titoli italiani di maratonina.

C.D.S. ESORDIENTI BRINDISI - Venerdì 30 ottobre alle 15.30 riapre la pista di atletica del Campo Scuola «Lucio Montanile» di Brindisi, inaugurata dopo i lavori di rigenerazione. Ad aprirla è il Campionato di Società provinciale Esordienti, prima tappa di «Tutti in Pista 2026»: i più giovani delle società brindisine si sfidano su sei gare, dagli ostacoli al vortex fino alla staffetta 5x80. Nello stesso pomeriggio in pista anche Ragazzi, Cadetti, Assoluti e Master. Organizza il Comitato Provinciale FIDAL Brindisi.

III^ EGNAZIA HALF MARATHON ED EGNAZIA 9.5 - Domenica 01 novembre Savelletri di Fasano ospita la III^ Egnazia Half Marathon, mezza maratona di livello nazionale, e nella stessa mattinata l'Egnazia 9.5, gara di livello regionale. Organizza La Fabbrica Di Corsa.

3^ STATTE IN CORSA - Lo stesso giorno la 3^ Statte in corsa, gara provinciale su strada, è una tappa del Gran Prix di Corsa in Terra Jonica, il circuito del Comitato Provinciale FIDAL Taranto. Organizza l'A.S.D. Taranto Sportiva.

23^ CORRICASTRIGNANO - Sempre domenica torna a Castrignano de' Greci la 23^ Corricastrignano, gara provinciale su strada organizzata dall'Amatori Castrignano Dei Greci.

CAMPIONATI ITALIANI DI MARATONINA - Domenica primo novembre Padenghe sul Garda (BS) ospita i Campionati Italiani di maratonina, organizzati dalla Polisportiva G.B. Vighenzi: in palio le maglie



tricolori Assolute, Promesse e Juniores, al femminile e al maschile. La maratonina vale anche come quarta e ultima prova del Campionato Italiano Assoluto di Società di Corsa, che domenica assegna il titolo di società. La Puglia è al via con 25 atleti in gara di 7 società.

ITALIANI ASSOLUTI - I campioni uscenti sono Sara Bottarelli (Free-Zone) e Badr Jaafari (Atletica Casone Noceto), tricolori a Cremona nel 2025. Fra le pugliesi c'è Alessia Tuccitto (ASD Imperiali Atletica), campionessa italiana di maratona: il titolo sui 42 chilometri l'ha vinto a Rimini il 19 aprile 2026 in 2h36:16. Con lei, per la stessa società, gareggiano Benedetta Coliva e Anita Martinelli. Per la U.S. Foggia Atl. Leggera c'è Giulia Parisi, in gara anche per il titolo Promesse. Fra gli uomini corrono per il titolo Marco Muscettola (Atletica Adelfia), Stefano Cecere (Atl.Am. Cisternino Ecolservizi), Alessandro Barabino e Lorenzo Pennoni (ASD Imperiali Atletica), Luca Bosco (U.S. Foggia Atl. Leggera), Nico Miani (S.Atl. S.G. Bosco Palagianello) e Leonardo Carriera (Martina Franca Running A.S.D.).

CDS DI CORSA - Il Campionato di Società

si decide domenica. Fra gli uomini è in testa l'Atletica Casone Noceto con 1.862 punti, 181 in più del G.P. Parco Alpi Apuane; seguono l'ASD Sicilia Running Team a 1.637 e l'Atl. Valle Brembana a 1.624. Fra le donne guida la Caivano Runners con 636 punti, 64 sul G.S. Orecchiella Garfagnana; terzo il C.U.S. Parma con 324. Sono sette le società pugliesi in gara per il CdS fra gli uomini e due fra le donne. Fra gli uomini corrono Marco Muscettola per l'Atletica Adelfia, Jean De Dieu Butoyi per la Bitonto Runners, Stefano Cecere per l'Atl.Am. Cisternino Ecolservizi, Alessandro Barabino, Lorenzo Pennoni e Maxim Raileanu per l'ASD Imperiali Atletica, Luca Bosco per la U.S. Foggia Atl. Leggera, Nico Miani per la S.Atl. S.G. Bosco Palagianello e Leonardo Carriera per la Martina Franca Running A.S.D. Fra le donne l'ASD Imperiali Atletica schiera Alessia Tuccitto, Benedetta Coliva e Anita Martinelli, la U.S. Foggia Atl. Leggera Giulia Parisi.

IL PROGRAMMA - Domenica primo novembre alle 9:00 partono le donne e alle 9:40 gli uomini.

BRITISH SCHOOL

B A R I

SI RIPARTE! CORSI DI INGLESE KIDS!

britishschoolbari.it



6-12
ANNI

British school - Bari - Preparation Centre riconosciuto da Cambridge English

Viale Paolo Borsellino e Giovanni Falcone, 2 Bari 70125

Tel. +39 080 561 8455 - Email: bari@britishschool.com



IDEA VERDE CENTRO NAUTICO

LO SHOWROOM PIÙ GRANDE D'ITALIA



la tua nuova barca ti aspetta allo

 **SNIM** salone nautico di
PUGLIA

dal 22 al 26 ottobre

